

2° TRIMESTRE 2026

onemarkets

VEDI CHIARO, INVESTI MEGLIO



La ricerca della stabilità

Economia

Positivi, ma lo scenario è complesso
L'outlook di Manuela D'Onofrio
Pag 06

Focus

Obeloi, creseidi, feiqian e bitcoin
Una breve storia della moneta
Leonardo Segato
Pag 31

Interviste

Vogliamo fare
la differenza
Intervista a Chicco di Stasi
Pag 19

Cash Collect, la strategia che ti premia

Cash Collect Worst Of Autocallable

Premi mensili condizionati con effetto memoria e Barriera al 55% del Valore Iniziale

Premi mensili condizionati con effetto memoria da 0,76% a 0,99% lordo se nelle Date di osservazione il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore alla Barriera, posta al 55% del Valore Iniziale.

Possibile rimborso anticipato a partire da aprile 2026 se il valore del Sottostante con la performance peggiore è pari o superiore al livello di rimborso anticipato nelle Date di Osservazione mensili (con meccanismo Step-Down del livello di rimborso anticipato, dal 100% al 67% del Valore Iniziale).

Barriera a scadenza (febbraio 2029) posta al 55% del Valore Iniziale.

Qualora il Certificate giunga a scadenza, sono possibili due scenari:

- se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore al livello Barriera, lo strumento rimborsa la Base di Calcolo (100 Euro) oltre all'ultimo premio e gli eventuali premi non pagati in precedenza;
- se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è inferiore al livello Barriera, viene corrisposto un valore commisurato alla performance del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore: in questa ipotesi, i Certificate non proteggono il capitale investito.

ISIN	Sottostante	Valore Iniziale	Barriera (%)	Premio* Mensile Condizionato
DE000UN4SNN8	EUROSTOXX BANKS FTSE 100 INDEX NIKKEI225 S&P500	264,9 Pti 10.556,17 Pti 56.566,49 Pti 6.843,22 Pti	145,695 Pti (55%) 5.805,8935 Pti (55%) 31.111,5695 Pti (55%) 3.763,771 Pti (55%)	0,97%
DE000UN4SNP3	EUROSTOXX BANKS FTSE/MIB NIKKEI225 S&P500	264,9 Pti 45.764,07 Pti 56.566,49 Pti 6.843,22 Pti	145,695 Pti (55%) 25.170,2385 Pti (55%) 31.111,5695 Pti (55%) 3.763,771 Pti (55%)	0,97%
DE000UN4SNQ1	EUROSTOXX BANKS NASDAQ100 NIKKEI225 S&P500	264,9 Pti 24.701,6 Pti 56.566,49 Pti 6.843,22 Pti	145,695 Pti (55%) 13.585,88 Pti (55%) 31.111,5695 Pti (55%) 3.763,771 Pti (55%)	0,99%
DE000UN4SNM0	FTSE/MIB NASDAQ100 NIKKEI225 S&P500	45.764,07 Pti 24.701,6 Pti 56.566,49 Pti 6.843,22 Pti	25.170,2385 Pti (55%) 13.585,88 Pti (55%) 31.111,5695 Pti (55%) 3.763,771 Pti (55%)	0,76%

*Premio lordo espresso in percentuale del prezzo di emissione di 100 EUR. Caratteristica Quanto per i Certificati su sottostanti in valuta diversa dall'EUR. Fiscalità: redditi diversi (aliquota fiscale 26%).
Negoziazione su EuroTLX

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito.

Scopri la gamma completa su: onemarkets.it

800.01.11.22 www.youtube.com/@UniCreditOneMarketsItalia

Zero commissioni e spese di negoziazione in acquisto fino al 29 maggio 2026.

Maggiori informazioni su: <https://www.onemarkets.it/commissioni-agevolate-unicredit.html>.

Iniziativa riservata ai clienti titolari di Conto Titoli presso UniCredit SpA e residenti in Italia.

Salvo estensione dell'iniziativa, dal 1° giugno 2026 si applicano le spese e commissioni di negoziazione come da Foglio Informativo del Conto Titoli disponibile sul sito www.unicredit.it.

onemarkets by  UniCredit

Messaggio pubblicitario. Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e BaFin. I Certificate emessi da UniCredit Bank GmbH sono negoziati su EuroTLX dalle 09.05 alle 17.30. **Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) disponibili sul sito www.onemarkets.it** al fine di comprendere a pieno i potenziali rischi e benefici connessi all'investimento. Il programma per le emissioni (<https://www.investimenti.unicredit.it/it/info/documentazione.html>) di strumenti è stato approvato da Consob, BaFin o C5SF e passaportato presso Consob. Le Condizioni Definitive sono disponibili nella pagina relativa a ciascuno strumento attraverso il motore di ricerca. L'approvazione del prospetto non è da intendersi come approvazione dei titoli offerti o ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Si ricorda che si tratta di un prodotto strutturato a complessità molto elevata e può risultare di difficile comprensione. In relazione alle conoscenze e all'esperienza, alla situazione finanziaria e agli obiettivi d'investimento, i Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento.

**Cristiana Vai**

Group Investment Product Solutions
Head of Investment Products Specialists
UniCredit

Carissimi lettori,

parlare di finanza in questi ultimi cinque anni ha sempre implicato, anche se con toni più o meno forti, partire da considerazioni geopolitiche. L'inizio del 2026 ha visto un cambiamento repentino di scenario in Medio Oriente con il coinvolgimento di Stati Uniti e Israele in un attacco all'Iran.

Il prezzo del petrolio è diventato improvvisamente la variabile principale da monitorare e i timori inflazionistici hanno preso corpo frenando il percorso che sembrava segnato per le banche centrali di politiche monetarie espansive. Il dollaro si è apprezzato facendo riscoprire la sua natura di bene rifugio e cambiando le sorti dei mercati azionari emergenti, che avevano beneficiato della sua debolezza. Diversamente, l'oro ha perso quota, ma certamente con una probabilità di tenuta maggiore agli attuali livelli.

Che cosa ha senso fare? È necessario continuare ad avere lo sguardo molto aperto perché con dinamiche diverse, come ho provato a spiegare poc'anzi, i mercati finanziari non sono più guidati dalle banche centrali e le opportunità di rendimento possono arrivare da strategie diverse da quelle che di solito usiamo. È necessario costruire un investimento più moderno ed è importante selezionare i migliori gestori attivi, con strategie multi-asset, capaci di affiancare a scelte bilanciate tra azioni e obbligazioni quelle più tempestive su oro, dollaro, materie prime.

È facile? No, però è possibile se si ha grande esperienza.

I mercati hanno una solidità intrinseca che fa sì che le previsioni negative possano essere spesso disattese. Per questa ragione bisogna lasciarsi guidare dai fari di lungo termine per non perdere l'orientamento, ma allo stesso tempo correggere la rotta nei momenti di navigazione difficili come quello attuale.

Quali sono i nostri fari? Il primo è la costruzione di un portafoglio non tradizionale che consenta diversificazione e comprenda anche strumenti alternativi per ridurre la volatilità. Il secondo riguarda la necessità di un approccio globale nell'azionario, avendo l'accortezza di affidarsi ad asset manager diversi per cogliere l'ampiezza degli stili di gestione che comprendano value e growth. Il terzo, ma non ultimo, è guardare al mercato obbligazionario con particolare attenzione al credito rispetto ai governativi e a soluzioni strutturate non incentrate sulla duration per dare stabilità al portafoglio. Un esempio estremamente innovativo in questo senso è **onemarkets** Saving fund, un unicum sul mercato in Italia.

C'è un'ultima cosa che vorrei aggiungere: la cura e l'attenzione che UniCredit pone nella costruzione delle soluzioni e nella consulenza è parte del successo della piattaforma **onemarkets** ed è per noi fonte di orgoglio e responsabilità nella gestione dei vostri risparmi.

Buona lettura per restare vigili e lucidi. Insieme.

06 Positivi, ma lo scenario è complesso



09 Medio Oriente, contano i fondamentali



15 Un modello di advisory integrato e continuativo

12 Ancora un ruolo determinante delle valute nel 2026



Numero 37 | 2° trimestre 2026



Economia e mercati

- 6** **Positivi, ma lo scenario è complesso**
L'outlook di Manuela D'Onofrio
- 9** **Medio Oriente, contano i fondamentali**
Christian Stocker
- 11** **Materiali, un ciclo pluriennale e multifattoriale**
Christian Stocker
- 12** **Ancora un ruolo determinante delle valute nel 2026**
Roberto Mialich



Interviste

- 15** **Un modello di advisory integrato e continuativo**
Francesco Ortone
- 17** **Certificate, atteso ancora un anno di crescita**
Giovanna Zanotti
- 19** **Vogliamo fare la differenza**
Chicco di Stasi



Osservatorio internazionale

- 21** **Quanto vogliamo che cresca la produttività grazie all'intelligenza artificiale?**
Michael R. Strain



Investimenti e Certificate

- 23** **Gbi, investire per obiettivi**
Lorenzo Pietro Sempio
- 25** **Affrontare la volatilità dei mercati: l'investimento rateale (Pac) e la selezione di opportunità**
Deborah Dall'Armi
- 27** **Tensioni geopolitiche e opportunità per i Certificate**
Riccardo Falcolini



Approfondimenti

- 31** **Obeloi, creseidi, feiqian e bitcoin. Una breve storia della moneta**
Leonardo Segato



Catalogo prodotti

- 34** **Catalogo Certificate**
La nostra gamma di prodotti



Positivi, ma lo scenario è complesso





Manuela D'Onofrio
Head of Group Investment Strategy
UniCredit

Alla luce dei dati macroeconomici e degli eventi degli ultimi mesi, c'è qualche variazione al vostro scenario per gli investimenti del 2026?

Il nostro scenario rimane improntato a una positività di fondo pur riconoscendo la complessità degli eventi in corso e gli effetti negativi sul fronte inflattivo. Poniamo oggi maggiore attenzione al tema della duration obbligazionaria e consigliamo di evitare le parti lunghe delle curve. L'approccio globale al mondo azionario si sta rivelando un fattore difensivo data la relativa indipendenza energetica degli Stati Uniti.

Al World Economic Forum di Davos i rapporti tra Usa ed Europa sembra siano cambiati. Come interpreta quanto avvenuto?

A Davos il rapporto transatlantico, già teso, si è deteriorato ulteriormente. I toni aggressivi di Trump sulla Groenlandia e le minacce di nuovi dazi verso gli alleati europei hanno incrinato ancora di più la fiducia del Vecchio continente verso la Casa Bianca. Per fortuna, la rottura sulla Groenlandia non c'è stata, ma è ormai chiaro, se mai ci fossero stati ancora dei dubbi, che l'Europa dovrà affrontare una strategia di affrancamento dal suo storico alleato statunitense. La buona notizia è che di fronte alla nuova sfida lanciata da Trump, questa volta l'Europa ha evitato di spaccarsi e di mostrarsi debole, come invece successe durante le trattative per l'accordo commerciale con gli USA. La reazione è stata più assertiva, sostenendo compatta la Danimarca sulla questione groenlandese e ribadendo l'importanza della sovranità europea. I leader UE hanno anche riconosciuto la necessità di accelerare i processi decisionali e ridurre la dipendenza strategica dagli Stati Uniti.

Quali sono le vostre osservazioni sul recente meeting della Fed? Quanti tagli dei tassi vi attendete?

Il balzo del prezzo del petrolio complica la posizione della Banca centrale statunitense in quanto aumenta il rischio

di inflazione e rende più difficile tagliare i tassi di interesse. A maggior ragione in presenza di un'economia che rimane solida, come evidenziato dalla revisione al rialzo delle previsioni di crescita della Fed. Manteniamo comunque l'aspettativa di una riduzione del costo del denaro nel corso di quest'anno. Ma i rischi si stanno rapidamente spostando. Se prima della guerra in Medio Oriente il mercato scontava almeno due tagli dei tassi, ora le aspettative puntano a una crescente probabilità che la Fed sia costretta a mantenere la sua politica monetaria invariata.

C'è un rischio di ritorno dell'inflazione negli Usa?

Gli Stati Uniti fronteggiano il quinto anno consecutivo di inflazione sopra il target della Fed. Dopo i dazi, ora è il turno dello shock energetico. Prima del conflitto mediorientale eravamo scettici che la crescita dei prezzi potesse tornare al 2% nel corso dei prossimi due anni, ora lo siamo ancora di più. Ma ciò non vuol dire che gli USA siano destinati a fronteggiare una fiammata inflazionistica simile a quella del 2022. Allora la crescita economica era più robusta a seguito delle riaperture post-pandemiche e uno stimolo fiscale senza precedenti, mentre il mercato del lavoro era caratterizzato da forte domanda di manodopera e carenza di offerta. Oggi il quadro è diverso, ma tanto più il rientro verso il 2% sarà posticipato, tanto più si rischia un disancoraggio delle aspettative di inflazione.

E lato BCE? Meglio investire in governativi o nel credito?

La BCE sta diventando più hawkish. L'Eurozona è particolarmente vulnerabile allo shock energetico e l'inflazione è destinata a salire chiaramente sopra il target della banca centrale nei prossimi mesi. Ovviamente dipenderà molto dall'intensità e durata della guerra, ma la mia sensazione è che lo shock inflazionistico potrebbe costringere la BCE ad alzare il costo del denaro. Preferiamo la componente credito e



in particolare il segmento investment grade perché rispetto al governativo presenta maggiore diversificazione e uno spread che, benché ai minimi storici, mostra notevole stabilità. Manteniamo però posizioni leggere sulle obbligazioni high yield perché mostrano eccessiva correlazione con i movimenti dei mercati azionari e riducono nella sostanza i benefici della diversificazione.

A proposito di diversificazione, pensa che continuerà all'interno dei portafogli e se sì come?

Assolutamente sì, soprattutto in forza di movimenti dei mercati finanziari che diventano più erratici a fronte dell'incertezza in Medio Oriente. Noi praticiamo diversificazione attiva sulle classi di investimento, sulle aree geografiche e, in maniera crescente, anche sulla componente valutaria. Quest'ultima, alla luce della trasformazione dell'ordine geopolitico, diventa strumento di performance date le prospettive di lungo termine di indebolimento del dollaro.

Ritieni che la volatilità nel 2026 sarà superiore a quella del 2025?

Gli anni delle elezioni di medio termine negli Stati Uniti sono anni storicamente positivi, ma caratterizzati da fasi di turbolenza. Questo inizio di 2026 conferma tale tendenza e impone la costruzione anche di posizioni di difesa, come quote di monetario in euro che possono poi essere messe al lavoro approfittando di temporanee correzioni dei mercati azionari.

Parlando di azionario quali sono le regioni preferite? E quali i settori? La tecnologia è ancora da cavalcare?

Siamo convinti sostenitori dell'approccio globale ai portafogli azionari. La nostra allocazione obiettivo prevede 55% su Stati Uniti, 25% su Paesi Emergenti e 20% su Europa. Gli Stati Uniti mantengono una ricchezza di temi e profondità di mercato impareggiabile. La quota di Paesi Emergenti è in crescita e rispecchia il



maggiore ruolo dell'Asia in particolare in termini di economia reale e finanziaria. Il settore della tecnologia americana rimane elemento trainante, ma applichiamo anche strategie di riduzione della concentrazione che riconosciamo essere eccessiva. Investiamo dunque anche in quei settori come industriali e utilities che stanno costruendo l'infrastruttura per rendere possibile il prossimo grande balzo tecnologico.

Cosa si attende farà la BoJ di fronte a un potenziale consistente pacchetto di stimoli fiscali?

Riteniamo che la Banca centrale giapponese continuerà il processo di lenta normalizzazione del livello dei tassi, spingendosi dall'attuale 0,75% a 1,25% per la fine dell'anno. La BoJ ha mostrato un crescente ottimismo sul fatto che si stia consolidando un ciclo virtuoso salari/inflazione. La guerra in Medio Oriente aumenta i rischi al rialzo sui prezzi al consumo tramite il canale dei prezzi energetici e un indebolimento dello yen nei confronti del dollaro, mentre la prospettiva di un importante pacchetto fiscale dovrebbe supportare la crescita economica in una fase di elevata incertezza geopolitica, rafforzando ulteriormente la dinamica inflazionistica.

Medio Oriente, contano i fondamentali



Christian Stocker
Lead Equity Strategist
Group Investment Strategy
UniCredit

Quando gli Stati Uniti hanno lanciato l'operazione Epic Fury, il presidente Trump ha chiarito di non avere intenzione di ascoltare il famoso avvertimento di Colin Powell: "Chi rompe paga, i cocci sono suoi". A differenza di quanto accaduto in Iraq o in Afghanistan, gli Stati Uniti non vogliono assumersi la responsabilità del percorso politico dell'Iran dopo la guerra. Se da un lato questa posizione riduce il rischio di un coinvolgimento militare prolungato, dall'altro aumenta anche l'incertezza: i mercati non hanno chiarezza sugli obiettivi della guerra e sulle

condizioni necessarie per un cessate il fuoco.

Ad accrescere questa incertezza contribuiscono le priorità divergenti di Washington e Tel Aviv. Gli Stati Uniti auspicano una soluzione rapida e contenuta, idealmente un cambio di leadership senza un crollo totale del regime, analogamente alla recente transizione in Venezuela. Israele, al contrario, da tempo considera la disgregazione del regime iraniano come un obiettivo strategico, anche a costo di un possibile conflitto civile, vista la variegata composizione etnica dell'Iran. Tuttavia, l'ascesa di



Mojtaba Khamenei a nuova guida suprema dell'Iran potrebbe contribuire ad allineare gli interessi di Stati Uniti e Israele, riducendo il divario tra "vittoria rapida" e "vittoria totale".

Nel contesto delle recenti turbolenze di mercato, l'amministrazione statunitense è in cerca di una strategia di uscita che preservi la propria influenza geopolitica, in particolare nei confronti della Cina. Il nostro scenario di base presuppone che l'impatto macroeconomico dovrebbe essere gestibile. Di conseguenza, le forze di mercato dominanti rimangono un dollaro statunitense che dovrebbe tornare a indebolirsi, una solida crescita degli utili e rendimenti dei titoli di Stato che si mantengono entro un intervallo limitato.

La storia, tuttavia, ci ricorda che anche quando le ostilità cessano gli effetti economici possono persistere. L'ex segretario alla Difesa statunitense Jim Mattis riassume questo rischio con le seguenti parole: "Nessuna guerra è finita finché non lo dice il nemico." Un conflitto prolungato che mantenga elevati i prezzi del petrolio e del gas naturale renderebbe complesso il lavoro delle banche centrali. Fed e BCE si troverebbero ad affrontare un rallentamento dell'economia, un'inflazione persistente e rinnovate tensioni sui mercati: una combinazione di fattori tutt'altro che ideale.

Volatilità a breve termine sui mercati

Immediatamente dopo l'escalation in Iran, i mercati hanno attraversato una fase caratterizzata da elevato rischio geopolitico. I mercati azionari sono stati i più colpiti: l'aumento dei prezzi dell'energia ha messo sotto pressione i margini e innescato una rotazione che ha portato ad allontanarsi dalle regioni sensibili al settore energetico, come l'Europa e i mercati emergenti. Le materie prime hanno risentito delle preoccupazioni relative all'offerta, con il Brent che ha toccato massimi pluriennali tra le interruzioni del traf-

fico delle petroliere e i flussi limitati attraverso lo Stretto di Hormuz.

I mercati obbligazionari sono tornati a temere l'inflazione. I rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati, mentre le operazioni di carry trade sono state ridotte a causa dei timori di uno shock inflazionistico guidato dall'energia.

I fattori determinanti a medio e lungo termine restano invariati

Nonostante le turbolenze a breve termine, i mercati stanno già tornando a guardare i fondamentali. Nel mercato azionario, la crescita degli utili rimane il fattore chiave:

- i mercati statunitensi beneficiano di solide aspettative relative agli utili e di consistenti investimenti in intelligenza artificiale;
- l'Europa è sostenuta dalle iniziative fiscali e all'aumento della spesa per la difesa;
- i mercati emergenti sono aiutati da una forte domanda e, a nostro avviso, continuano a offrire il potenziale di rendimento a medio termine più interessante.

Solo uno scenario avverso minaccia le prospettive

Nel nostro scenario di base, i mercati azionari restano sostanzialmente supportati. I mercati emergenti rimangono la nostra regione preferita, ma anche Stati Uniti (escluso il settore tecnologico) e l'Europa dovrebbero registrare performance positive, sebbene con dinamiche differenti.

Solo in uno scenario estremamente avverso (un conflitto prolungato che porti a problemi importanti di fornitura di petrolio e gas) ci aspetteremo cali più marcati, seppur temporanei, dei mercati azionari, in particolare nei mercati emergenti e in Europa. In uno scenario così negativo, non si possono escludere livelli dei mercati azionari in Europa e negli Stati Uniti che abbiamo visto per l'ultima volta a settembre 2025.

Materiali, un ciclo pluriennale e multifattoriale

Christian Stocker
Lead Equity Strategist
Group Investment Strategy
UniCredit

L'intelligenza artificiale non trasforma più solo il software, ma sta rimodellando il panorama globale delle risorse fisiche. La rapida espansione dei data center ad alta densità energetica e ottimizzati per l'intelligenza artificiale, e la spinta globale verso l'elettrificazione dei trasporti, degli impianti di riscaldamento e dell'industria, stanno dando il via a un nuovo ciclo di investimenti pluridecennale nel settore delle risorse di base. Questo cambiamento va di pari passo con la più ampia transizione ecologica, con veicoli elettrici, pompe di calore e impianti di energia rinnovabile che aumentano la domanda di rame, silicio ed elementi delle terre rare.

Quella che era iniziata come un'innovazione nel campo del software, oggi riguarda anche le infrastrutture fisiche su vasta scala. I sistemi di intelligenza artificiale di nuova generazione utilizzano cluster di calcolo sempre più vasti che richiedono notevoli quantità di rame per la trasmissione ad alta tensione, i trasformatori, l'alimentazione elettrica e i sistemi di gestione del calore. Allo stesso tempo aumenta rapidamente la domanda di silicio, a seguito della crescita della produzione di semiconduttori e della capacità dei data center globali per far fronte ai crescenti carichi computazionali. Le tecnologie di raffreddamento, i motori e le ventole ad alte prestazioni richiedono l'utilizzo di terre rare magnetiche come neodimio, praseodimio, disprosio e terbio.

Secondo le prime stime del settore, i soli data center per l'intelligenza artificiale potrebbero consumare oltre mezzo milione di tonnellate di rame all'anno entro il 2030, senza considerare quello necessario per la nuova capacità di generazione, l'espansione della rete e le sottostazioni che alimentano queste strutture ad alta intensità energetica. Negli ultimi due anni, la maggior parte degli investimenti legati all'intelligenza artificiale non è confluita nel software, bensì nelle infrastrutture fisiche: è una tendenza che probabilmente si intensificherà man mano che i modelli cresceranno e richiederanno una maggiore potenza di calcolo.

L'elettrificazione è il secondo fattore strutturale trainante della domanda di rame e terre rare magnetiche. La rapida diffusione dei veicoli elettrici, favorita dalla realizzazione di reti di ricarica ad alta potenza e da sistemi di trasporto pubblico elettrificati, richiede ingenti quantità di rame per motori, inverter, cablaggi e infrastrutture di ricarica. Anche i motori di trazione a magneti permanenti dipendono fortemente dall'uso di NdPr, Dy e Tb. La trasformazione dei sistemi energetici rafforza ulteriormente questa tendenza: gli impianti solari ed eolici su larga scala, le batterie di rete, le linee di trasmissione HVDC e HVAC e le sottostazioni potenziate utilizzano trasformatori, quadri elettrici, cavi e sbarre collettrici ad alto contenuto di rame. Al contempo, l'elettrificazione dei processi termici e industriali, dalle pompe di calore e forni ad arco alle caldaie elettrificate e agli azionamenti industriali, consolida la domanda di rame e di terre rare a lungo termine, supportata da politiche mirate. A differenza dei tradizionali fattori ciclici, questa domanda è ancorata alla legislazione sullo zero netto, agli incentivi previsti dalle politiche industriali e agli obblighi in materia di sicurezza energetica.

Il rame si trova così al centro di questi

megacicli sovrapposti. Si prevede che la domanda globale di elettricità aumenterà di quasi il 50% entro il 2040, mentre la capacità installata dei data center potrebbe raggiungere circa 550 Gigawatt, quasi cinque volte il livello del 2022. Insieme al rinnovamento delle reti elettriche e alla crescita delle esigenze legate alla difesa, ciò potrebbe generare diversi milioni di tonnellate di domanda aggiuntiva annua di rame. Senza investimenti significativi nel riciclo, in nuove miniere e in ulteriore capacità di raffinazione, il mondo rischia di trovarsi ad affrontare un deficit strutturale di questo metallo superiore a dieci milioni di tonnellate all'anno negli anni 2030.

L'intersezione tra la crescente domanda di potenza di calcolo per l'intelligenza artificiale, la transizione energetica globale e le politiche industriali sempre più interventiste accresce la rilevanza strategica dei metalli, a lungo considerati ciclici. Nonostante la volatilità sul breve termine, la capacità di generare utili del settore, in particolare nel rame e nelle terre rare magnetiche, è sempre più sostenuta da una domanda stabile, da lunghi tempi di sviluppo dei progetti e da catene di approvvigionamento altamente concentrate. Per gli investitori, ciò si traduce in una crescita strutturale della domanda, una limitata elasticità dell'offerta e una crescente dispersione delle valutazioni. Inoltre, l'intelligenza artificiale stessa crea un circolo virtuoso: non solo stimola la domanda, ma migliora anche l'efficienza, l'allocazione del capitale e la gestione del rischio all'interno dell'industria mineraria. Il settore delle risorse di base, a lungo considerato come l'anello debole dei trade macro, sta emergendo sempre più come una asset class a lungo termine che sostiene le fondamenta fisiche dell'economia digitale. In questo contesto, manteniamo una visione strutturalmente positiva sul potenziale di prezzo del settore.



Roberto Mialich
Director, FX Strategist - Global
UniCredit

Nel 2025 le valute hanno contribuito in modo significativo alla performance di portafoglio, in particolare per un investitore in euro. Cosa si aspetta nel 2026?

Le valute sono destinate a giocare un ruolo chiave anche quest'anno. Il rischio geopolitico è tornato a pesare sui mercati in questi primi mesi del 2026, ma dovrebbe avere un impatto ragionevolmente limitato nel tempo. Di fatto, il dollaro si è apprezzato esclusivamente per l'aumento improvviso dell'avversione al rischio globale sui mercati e potrebbe rafforzarsi ulteriormente solo a fronte di una durata del conflitto superiore al mese/tre mesi attualmente stimato dagli indicatori del mercato delle opzioni, come il risk-reversal. Quest'ultimo misura la differenza tra opzioni call e put a una data scadenza. Il tutto con tutte le ovvie

conseguenze su inflazione, aspettative d'inflazione e reazione delle principali banche centrali, con i mercati a termine che sono già tornati a prezzare nuovi rialzi dei tassi in corso d'anno. Al contrario, se il conflitto dovesse rivelarsi relativamente di breve durata, il biglietto verde dovrebbe tornare a indebolirsi, perché tutti i fattori alla base del suo calo nel 2025 sono rimasti tali (incertezza sull'economia americana, sulle politiche tariffarie di Trump e sulle mosse della Fed).

Prima dello scoppio del conflitto nel Golfo si è parlato tanto di de-dollarizzazione. Qual è la sua opinione in merito?

La de-dollarizzazione consiste nella progressiva riduzione del peso del dollaro come moneta di riferimento internazionale. Si tratta di un processo molto lento e che

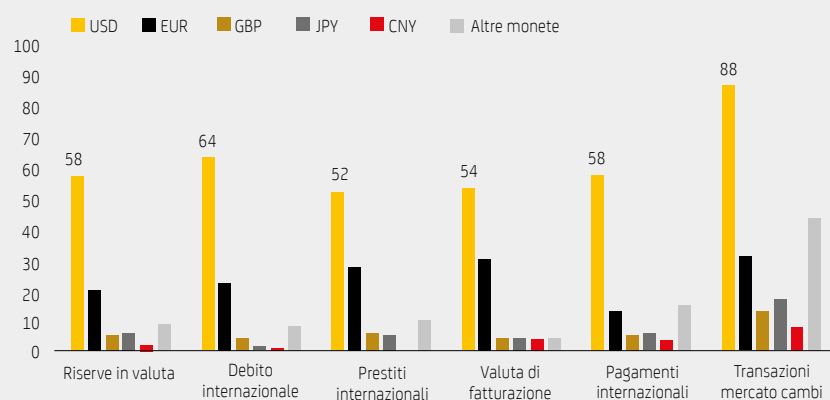
soprattutto non vedrà a breve una completa perdita della centralità della moneta americana nei mercati internazionali, soprattutto perché non esiste ancora un concorrente in grado di insidiarne la dominanza (si veda il grafico 1). Una possibile evoluzione, che potrebbe rappresentare una nuova sfida al primato del dollaro, sarà quella di una maggiore diffusione delle monete digitali emesse dalle banche centrali (central bank digital currencies), che soprattutto la Cina sta accelerando con l'incremento delle transazioni in e-yuan. La reazione del dollaro allo scoppio del conflitto in Medio Oriente suggerisce, tuttavia, che il processo di de-dollarizzazione richiede pur sempre uno scenario di bassa volatilità sui mercati. Un aumento improvviso dell'avversione al rischio a livello globale – come quello osservato dal 28 febbraio scorso – conferma che il dollaro resta ancora la moneta rifugio di riferimento a livello internazionale. Tanto è vero che il biglietto verde si è rafforzato anche nei confronti di altre divise tipicamente rifugio, come yen e franco svizzero.

Cosa si intende per “debasement trade”? Qual è la sua opinione a tale proposito?

Il debasement trade descrive una strategia di investimento costruita sull'idea che le valute a corso legale emesse dagli Stati sovrani (monete fiduciarie o fiat, ossia non garantite da oro o altri beni), come il dollaro e l'euro, continueranno a deprezzarsi nel tempo, perché i Paesi, fortemente indebitati, avranno interesse a ridurre il valore reale del proprio debito e della propria moneta attraverso l'inflazione. Ciò significa ridurre l'esposizione ad attività legate alla valuta (come i titoli di Stato) e aumentare l'esposizione ad asset che possono difendere il potere d'acquisto come materie prime, oro e in parte il bitcoin. L'esperienza più recente, tuttavia, sottolinea il grado molto speculativo di queste strategie, che espongono l'investitore a un'elevata dose di volatilità nel tempo.

Si aspetta che l'amministrazione americana continuerà a sostenere la debolezza del dollaro?

Grafico 1. Il ruolo del dollaro resta ancora centrale sui mercati internazionali



Nota: valori in percentuale sul totale; la somma delle transazioni sul mercato dei cambi è pari al 200%.
Fonte: The Investment Institute by UniCredit

L'amministrazione americana – anche in vista delle elezioni di medio termine del prossimo 3 novembre – potrebbe certamente non disdegnare un dollaro più debole a sostegno del proprio export, in caso di ridotta efficacia dei dazi nel ridurre lo squilibrio commerciale americano. Ciò detto, il contestuale rafforzamento dell'euro potrebbe fare da compensazione all'aumento dei prezzi in Eurozona. La moneta comune, tuttavia, farà probabilmente fatica a rafforzarsi in modo massiccio sul dollaro in assenza di un netto deterioramento dell'economia americana o di tagli aggressivi dei tassi da parte della Fed, che non sembrano essere comunque all'orizzonte, specie alla luce del possibile aumento inflattivo legato al conflitto nel Golfo.

Tassi in rialzo e debolezza dello yen: cosa sta succedendo in Giappone?

Come detto, anche lo yen è stato penalizzato dal recupero del dollaro conseguente all'intervento in Iran. La dinamica di lungo termine della moneta nipponica dipenderà ancora molto dall'impatto sulla crescita giapponese del nuovo stimolo fiscale che sarà attuato dalla premier giapponese Sanae Takaichi, dopo la netta vittoria nelle elezioni dello scorso febbraio. Ciò dovrebbe favorire il mercato azionario e la valuta, con lo yen che resta comunque una moneta rifugio in

caso di nuovi rischi geopolitici, anche se in maniera minore rispetto al dollaro.

È finita quindi l'era dello yen come divisa da carry trade?

Per carry trade si intende una strategia di investimento in cui si compra la valuta a interesse più alto e la si finanzia indebitandosi nella valuta a tasso più basso, lasciando aperto il rischio di cambio, con l'aspettativa che nel tempo il tasso di cambio tra le due monete non annulli il differenziale di tasso. Per anni lo yen è stato visto come la moneta principale di riferimento a fronte della politica monetaria ultraespansiva della Banca del Giappone. Il quadro è in parte mutato, sia perché i rendimenti mondiali sono calati, sia perché la Banca del Giappone ha iniziato ad alzare il costo del denaro nel marzo 2024. I tassi ufficiali nipponici restano bassi (allo 0,75%), ma sono destinati a salire ulteriormente nei prossimi mesi, il che dovrebbe favorire lo yen.

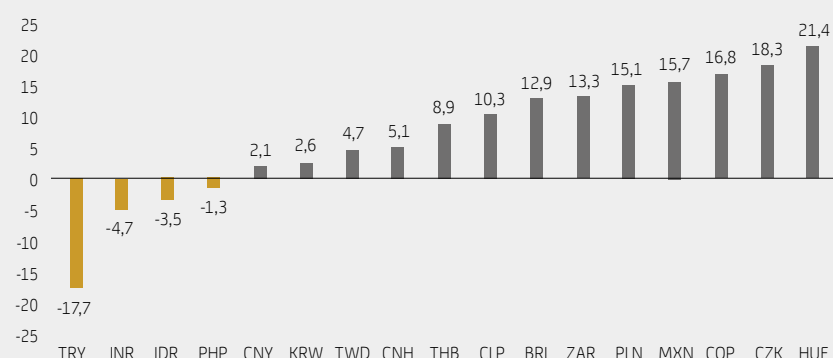
Che cosa si attende dalle valute legate alle materie prime e al petrolio?

Dipende molto dalle attese di crescita mondiale e dell'evoluzione stessa dei prezzi delle materie prime alla luce degli sviluppi geopolitici più recenti e al conseguente aumento in particolare dei prezzi del petrolio e del gas. In generale, comunque, restiamo positivi sulle monete legate al comparto come corona norvegese (petrolio), dollaro australiano (metalli), dollaro neozelandese (alimenti), dollaro canadese (petrolio) e rand sudafricano (oro).

Ritiene che le divise dei paesi emergenti avranno un peso nel determinare la performance di portafoglio?

Le monete emergenti hanno beneficiato fortemente nel corso del 2025 del deprezzamento del dollaro, specie quelle dell'area LATAM (real brasiliano, peso messicano, peso colombiano) e della CEE (fiorino ungherese e corona ceca), come si vede nel grafico 2. In questi primi tre mesi dell'anno le valute dell'area LATAM hanno continuato a sovraperformare, specialmente il real

Grafico 2. Performance contro dollaro nel 2025 (%)



Fonte: The Investment Institute by UniCredit

brasiliano, mentre quelle della CEE, come il fiorino ungherese e lo zloty polacco hanno sofferto di più la rinnovata forza del dollaro, anche in vista di importanti appuntamenti elettorali locali (come le elezioni parlamentari ungheresi in aprile). Nel corso del 2026, ci attendiamo una migliore performance relativa delle monete dell'area asiatica, che si sono apprezzate di meno nel corso del 2025, specie se Pechino tollererà un ulteriore apprezzamento, ancorché graduale, dello yuan, visto che la Cina è ancora troppo dipendente dall'export come motore principale della crescita. Al di là delle tensioni geopolitiche, Pechino ha interesse a intrattenere relazioni più stabili con gli Stati Uniti e ad aumentare il ruolo di internalizzazione dello yuan, specie nella sua forma digitale. Ciò richiede una moneta stabile e tendenzialmente forte. Il ruolo del tasso di cambio risulta quindi oltremodo centrale nel determinare la performance di portafoglio, specie nel caso in cui l'investitore voglia uscire dal comparto euro e intenda investire sui mercati internazionali, in particolare quelli emergenti. Le relative valute sono tendenzialmente più esposte a volatilità di quelle dei Paesi maggiori e quindi richiedono o una copertura parziale o totale del rischio di cambio per non minare la performance complessiva di portafoglio, o comunque una gestione più attenta e continuativa dello stesso.

Un modello di advisory integrato e continuativo



Francesco Ortone
 Head of Wealth Management Advisory
 & Commercial Engagement
 UniCredit

Come è mutato negli anni il rapporto con i vostri clienti del Wealth Management?

Il rapporto con i clienti Wealth si è profondamente trasformato: da una relazione prevalentemente transazionale, centrata sul prodotto, siamo passati a un modello di advisory integrato e continuativo. Il cliente oggi è più informato, più esigente e richiede un interlocutore che comprenda la complessità del suo patrimonio nella sua interezza: non solo gli asset finanziari, ma anche le esigenze successorie, fiscali e imprenditoriali.

Come UniCredit abbiamo dato una risposta a questi bisogni creando la piattaforma di consulenza avanzata My Advisory, dedicata a grandi investitori e multi-family office, a cui abbiamo affiancato un team di Wealth e Strategic Advisor che supporta clienti, investitori e imprenditori a cogliere le opportunità e affrontare le complessità dei mercati mettendo così la consulenza al centro dell'offerta del Wealth Management. Il nostro ruolo è diventato quello di un vero partner strategico di lungo periodo.

Come sono cambiate le esigenze dei clienti e come è mutata negli anni l'offerta delle vostre soluzioni d'investimento?

Le esigenze dei clienti si sono evolute in modo significativo: cresce la domanda di soluzioni personalizzate, che mirino non solo alla massimizzazione dei rendimenti, ma anche alla gestione del rischio, così come cresce la domanda di accesso a mercati privati. Per rispondere a queste richieste, abbiamo ampliato e strutturato la nostra offerta lungo tutta la catena del valore. Abbiamo significativamente ampliato l'accesso ai mercati privati attraverso accordi distributivi, sia con i principali fondi internazionali, sia tramite partnership esclusive in club deal company (Quant>ICO), per rafforzare ancora di più l'accesso a opportunità di investimento diretto o di co-investimenti in Pmi italiane e real estate offrendo così rendimenti decorrelati e potenzialmente più elevati rispetto ai mercati quotati. Abbiamo lanciato Certificate di investimento innovativi come gli Actively Managed Certificate, che rappresentano uno strumento versatile ed efficiente per costruire esposizioni diversificate e dinamiche, con una gestione attiva del rischio integrata direttamente nella struttura del prodotto. Contestualmente, sono stati ampliati i Certificate con payoff personalizzato che permettono di costruire profili di rischio/rendimento calibrati sugli obiettivi individuali — che si tratti di protezione del capi-

tale, partecipazione a determinati mercati o strategie di copertura.

Abbiamo inoltre messo sempre di più la pianificazione fiscale e trasferimento della ricchezza alle future generazioni al centro del dialogo con i nostri clienti, utilizzando tutte le soluzioni che la nostra compagnia assicurativa Unicredit Vita Assicurazioni o altri partner esterni ci mettono a disposizione.

Quali sono le vostre politiche di protezione dei patrimoni?

La protezione del patrimonio è una delle dimensioni fondamentali del nostro approccio al Wealth Management e su questo operiamo ai diversi livelli. Dal punto di vista degli investimenti iniziamo dalla costruzione di portafogli con un'adeguata diversificazione e gestione del rischio, basandoci sulle linee guida fornite dal nostro team di asset allocation GIS (Group Investment Strategy) combinate con le soluzioni fornite dal team di Client Solution. Tutto ciò avviene tenendo sempre in mente le volontà e le esigenze del cliente in termini di pianificazione successoria e di passaggio generazionale, che sfruttano spesso strumenti specifici, come polizze unit-linked, trust e strutture giuridiche dedicate.

E pensando ai prodotti onemarkets su quali vi state concentrando?

Utilizziamo i Certificate come anzi detto anche costruiti ad hoc per il cliente; inoltre con onemarkets il focus è su soluzioni ad alto contenuto gestionale, costruite in partnership con gestori best in class selezionati a livello globale o sviluppate internamente grazie alle nostre forti competenze. Gli esempi spaziano nelle quattro direzioni della consulenza: stabilità, reddito, crescita e diversificazione e hanno tutti caratteristiche di esclusività e distintività.

Nell'ambito della stabilità, onemarkets UC Saving fund è la soluzione difensiva multi-strategia sviluppata all'interno della nostra investment bank. Offre stabilità e liquidabilità a tasso variabile, con un profilo di rischio/rendimento asimmetrico. È ideale per investitori che desiderino preservare il capitale e mantenere una fonte

di rendimento positiva, senza rinunciare alla flessibilità, adattandosi rapidamente ad eventuali variazioni dei tassi.

Nell'ambito reddito, è stata conferita recentemente una delega nel credito globale al team del reddito fisso di JP Morgan. Il fondo onemarkets JP Morgan Credit Opportunities è una soluzione pensata per offrire agli investitori un'esposizione altamente diversificata, flessibile e dinamica al credito. Il suo obiettivo è generare un rendimento già coperto dal rischio di cambio in linea con l'high yield, ma con volatilità e rischio di ribasso inferiori, anche grazie a duration moderata e all'utilizzo attivo di strategie di copertura valutaria, sul credito e sulla duration.

Tra le soluzioni azionarie che puntano alla crescita del capitale, onemarkets ha lanciato l'anno scorso in esclusiva una collaborazione con Fidelity in uno dei megatrend più cruciali dei prossimi 20 anni. Il fondo onemarkets Fidelity Longevity & Leisure permette l'accesso diversificato alle migliori società capaci di cogliere i trend strutturali della longevità. La selezione attiva di uno dei migliori gestori azionari globali punta su aziende che offrono soluzioni innovative per la salute, il benessere, la mobilità e l'inclusione sociale. In un mondo che invecchia, investire nella longevità non è solo una scelta etica, ma una strategia intelligente. Questo fondo può rappresentare una scelta concreta per trasformare un megatrend in valore reale nei portafogli.

La diversificazione non deve solo distribuire il rischio, ma completare l'esposizione di base al mercato (beta) attraverso scelte attive, come le materie prime e le opportunità idiosincratice anche nelle piccole e medie capitalizzazioni o nelle situazioni speciali. Si punta a sfruttare inefficienze di prezzo e opportunità tattiche, in ambito azionario, in quello dei tassi e del credito a spread e nelle valute, integrando nel portafoglio coperture tattiche mediante derivati e materie prime, tra cui l'oro e l'uranio. Onemarkets Multi-Asset Value gestito dalla boutique Plenifer Investments, offre un'arma aggiuntiva contro l'incertezza macroeconomica, scenari inflattivi e turbolenze di mercato, contribuendo alla decorrelazione del portafoglio.

Certificate, atteso ancora un anno di crescita



Giovanna Zanotti
Professore Ordinario Università degli Studi
di Bergamo e Direttore Scientifico ACEPI

Il 2025 per il mercato primario dei Certificate è stato un anno record. Quali sono state le ragioni?

Nel 2025 il mercato primario dei Certificate di investimento ha registrato un anno da record per volumi collocati e dinamiche di domanda/emissione. Secondo i dati dell'Associazione Italiana Certificate e Prodotti di Investimento (ACEPI), sono stati piazzati circa 31,8 miliardi di euro sul mercato primario, il massimo di sempre e un +23% rispetto al precedente record del 2023 (25,7 mld).

Diverse sono le ragioni che possono spiegare questo risultato. Innanzitutto un contesto macroeconomico favorevole, che ha visto una riduzione dei tassi d'interesse e una compressione degli spread, ha reso i Certificate più attraenti

rispetto alle obbligazioni tradizionali, soprattutto per chi cercava rendimenti più alti. In un periodo di mercati finanziari resilienti ma incerti, poi, molti investitori hanno cercato strumenti che potessero offrire protezione del capitale insieme a rendimenti. Un'altra ragione può essere la quota significativa di liquidità liberata dai Certificate scaduti tra fine 2024 e inizio 2025 che potrebbe essere stata reimmessa sul mercato, contribuendo all'aumento dei collocamenti. Infine, hanno contribuito a sostenere la domanda la maggiore consapevolezza finanziaria, sia tra gli investitori, sia tra i consulenti e, in particolare, la crescente comprensione dell'apporto che i Certificate possono dare alla diversificazione dei portafogli. Anche il mercato secon-

dario nel 2025 ha fatto registrare volumi scambiati in significativa ripresa (circa + 30%) rispetto agli anni precedenti. Il trend è stato sostenuto da una maggior liquidità nei prodotti più negoziati (come Express, Cash Collect, Bonus Cap, prodotti a capitale protetto). Inoltre, con l'aumento delle emissioni, sia sul primario, sia sul secondario, è cresciuto nel tempo l'universo dei Certificate negoziabili sul mercato secondario e, conseguentemente, le possibilità di scambio per gli investitori.

Sono aumentati i prodotti collocati? In quali segmenti?

Sì, nel 2025 sono aumentati sia i prodotti collocati sul mercato primario dei Certificate sia i volumi complessivi di negoziazione e questo incremento ha riguardato più segmenti di prodotto. Abbiamo già sottolineato come sia cresciuto l'ammontare collocato sul mercato primario, ma anche il numero di prodotti offerto è aumentato (+22%) con 2.180 nuove emissioni del 2025. I Certificate a capitale protetto continuano a rappresentare la quota maggiore del collocato (circa il 64-65% del totale), segno che gli investitori hanno cercato principalmente protezione del capitale insieme a possibili rendimenti. I prodotti a capitale condizionatamente protetto raccolgono la rimanente quota del collocato sul mercato primario. Sia tra i prodotti a capitale protetto, sia tra quelli a capitale condizionatamente protetto, i Certificate in grado di offrire cedole periodiche hanno incontrato le preferenze degli investitori. Nel capitale condizionatamente protetto, gli Express hanno avuto una quota rilevante e in crescita riflettendo la preferenza degli investitori per le cedole periodiche e il potenziale rimborso anticipato.

Come caratterizzerebbe la domanda? Che cosa hanno cercato gli investitori?

Nel 2025 la domanda di Certificate si è caratterizzata per una crescente focalizzazione su strutture in grado di ottimizzare il profilo rischio/rendimento in un contesto di volatilità non strutturalmente elevata, ma persistente e con tassi ancora su livelli

significativi. L'interesse degli investitori si è concentrato prevalentemente su Certificate a capitale protetto e su quelli a capitale condizionatamente protetto, con barriere profonde e meccanismi cedolari periodici. La ricerca di rendimento nei Certificate si traduce anche nella ricerca di payoff asimmetrici, capaci di offrire premi condizionati in presenza di una stabilità relativa del sottostante e in grado di offrire così una diversificazione dei portafogli per scenari di mercato. Significativa anche la domanda per strutture autocallable (Express), apprezzate per la possibilità di rimborso anticipato al verificarsi di trigger predefiniti. Questa caratteristica ha permesso agli investitori di ridurre la duration effettiva dell'investimento e di reinvestire rapidamente in un contesto di mercato dinamico. Quanto ai sottostanti, si è osservata una prevalenza di indici benchmark internazionali e titoli large cap a elevata liquidità, spesso inseriti in basket worst-of che consentono di ottenere rendimenti più elevati anche con barriere conservative.

Quali dinamiche si attende per il 2026?

Per il 2026 mi aspetto una prosecuzione del trend di maturazione del mercato dei Certificate, con tre dinamiche principali. La prima è una domanda sempre più selettiva e orientata all'efficienza del profilo rischio/rendimento.

La seconda riguarda il contesto dei tassi e della volatilità. Se i rendimenti obbligazionari dovessero subire dei tagli, come si ipotizzava prima dell'attacco all'Iran, i Certificate potrebbero beneficiare di un ulteriore effetto di sostituzione, soprattutto nelle componenti di portafoglio dedicate alla generazione di reddito. Se continuasse l'incertezza con un incremento della volatilità sui mercati, le strutture a capitale protetto potrebbero fornire "riparo" agli investitori.

Infine, dal lato dell'offerta, mi aspetto maggiore innovazione nei payoff e una crescente personalizzazione delle strutture, con soluzioni sempre più flessibili e basket maggiormente diversificati, anche tematici o geografici.



Vogliamo fare la differenza



Chicco Di Stasi

*Head of Group Investment Product Solutions
e Head of Equity and Credit Sales & Trading
UniCredit*

Il 2025 è stato un anno di ulteriore crescita per la piattaforma onemarkets. Come vede prospetticamente il processo di innovazione per le soluzioni di investimento di UniCredit?

Continuo e costante. È necessario fare la differenza negli investimenti, in particolare in mercati che presentano elevata complessità come quelli che stiamo vivendo. Questo è il nostro obiettivo. Siamo una banca con 20 milioni di clienti in Europa e vogliamo essere significativi per ognuno di essi; ciò comporta una serie di implicazioni sul nostro modo di lavorare e sulla concezione della nostra missione. In primo luogo, dobbiamo segmentare molto attentamente l'offerta di soluzioni per Wealth Management, Private Banking, Corporate e Retail costruendo una pluralità di strategie. Inoltre, dobbiamo porci come obiettivo di essere agnostici rispetto ai prodotti. I Certificate, i fondi, le obbligazioni e, nel 2026, anche le soluzioni alternative sono per noi parte della stessa gamma in cui

al centro ci sono i bisogni dei clienti di UniCredit. Infine, ma non meno importante, poiché onemarkets è una piattaforma globale che serve tutti i paesi del gruppo, abbiamo l'ambizione di essere un punto di riferimento unico che sa tenere conto adeguatamente delle differenze locali.

Ci può fare un paio di esempi di soluzioni che rappresentano casi di successo nella piattaforma onemarkets?

Vorrei citarne tre. Gli Actively Managed Certificate, che hanno aperto nuove prospettive nel Wealth Management per i Certificate. Si tratta di soluzioni con le quali possiamo inserire strategie proprietarie con gestione attiva all'interno di prodotti d'investimento, offrendo, grazie alle capacità di strutturazione e alle competenze sui mercati, prodotti innovativi. Abbiamo per ora lavorato su indici di titoli subordinati Solactive Subordinated Bond Select, High Dividend Europe (dei titoli europei ad alto dividendo), AI-Rela-

ted Physical Infrastructure (che investe nei settori che possono beneficiare dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale) e infine North America Shareholder Return, che investe su una selezione di titoli azionari americani e canadesi che possono beneficiare delle politiche di buy back. L'altro filone di cambiamento molto importante è quello delle soluzioni a capitale protetto su indici tematici sviluppati in collaborazione con MSCI. L'ultimo nato sulle terre rare, oro e uranio rappresenta un elemento distintivo nel panorama dell'offerta. Il terzo esempio è **onemarkets Saving Fund**, una soluzione pensata per gestire la liquidità in eccesso e non. Abbiamo introdotto un elemento molto importante nell'offerta obbligazionaria, catturando le competenze dei nostri esperti di trading e structuring e inserendo in portafoglio strumenti alternativi.

Che tipo di strategie di prodotto sono adatte a questo momento di mercato?

I primi mesi di quest'anno sono stati connotati da un aumento della volatilità sui mercati. La situazione geopolitica è complessa, ma dobbiamo sostenere i nostri clienti nel lasciare che i capitali investiti producano risultati nel lungo termine. Da questo punto di vista i nostri mantra non cambiano: approccio di ingresso graduale sul mercato azionario, diversificazione e protezione del capitale.

I concetti finanziari sono radicalmente cambiati, la strategia 60/40, ossia 40 obbligazioni e 60 azioni, non funziona più complementamente. È necessario inserire in portafoglio delle soluzioni che siano decorrelate dal mercato e che ne subiscano meno la volatilità.

Le soluzioni alternative che stiamo per lanciare vanno esattamente in questa direzione. Fornire possibilità di investimento liquide e illiquide alternative che consentano decorrelazione con gli altri investimenti di mercato e che sviluppino il loro valore su orizzonti temporali lunghi per mitigare l'emotività degli investitori in mercati volatili. Non esiste mai un'unica soluzione, ma è la diversificazione che genera portafogli stabili e resi-

lienti nel tempo. Vogliamo aiutare i clienti ad adottare scelte che mettano al centro le prospettive di medio lungo termine da un lato e generino reddito dall'altro, in modo che vi sia una reale ed efficace diversificazione.

Quali prodotti sono adatti all'attuale situazione dei mercati?


Il conflitto in Iran ha portato una grande attenzione sul prezzo del petrolio, ha ridotto la corsa dell'oro, ha rafforzato il dollaro e ha generato timori inflazionistici che rendono difficile prevedere la direzione dei tassi. Le variabili da considerare, come è facile intuire, sono molte e di non facile previsione. Per questa ragione la diversificazione è essenziale. Un portafoglio multi-asset è molto adatto a questo momento di mercato. All'interno di questo approccio ci sono anche soluzioni 100% protette con partecipazione su temi attuali come l'intelligenza artificiale, le terre rare, che consentono di esporsi a un trend strutturale senza rischiare il capitale.

E poi bisogna, come fabbrica prodotto, costantemente innovare per trovare soluzioni che neutralizzino la volatilità. Il recente sviluppo geopolitico ha anche mostrato l'importanza di investire in modo globale in azioni. L'America ha dato prova di grande resilienza rispetto al resto del mondo e ciò favorisce le scelte di portafoglio globali. I Pac di **onemarkets** sui fondi globali in gamma centrano l'obiettivo.

Qualche novità in arrivo per la piattaforma **onemarkets?**

Abbiamo l'obiettivo di offrire ai nostri clienti un'intera gamma di soluzioni che spazia non più solo su fondi e Certificate, ma aggiunge anche Etf e strumenti alternativi.

La gamma fondi è stata ampliata con nuove strategie obbligazionarie delegate a Generali Investments e a JP Morgan Asset Management. Questo ci permette di sfruttare appieno le competenze dei partner che lavorano con noi: li selezioniamo proprio dove i loro team eccellono.



Quanto vogliamo che cresca la produttività grazie all'intelligenza artificiale?



Michael R. Strain

direttore del dipartimento di studi di politica economica presso l'American Enterprise Institute

Articolo tratto da Project Syndicate

Da quando ChatGPT di OpenAI ha fatto il suo ingresso sulla scena alla fine del 2022, economisti e commentatori stanno discutendo dei possibili effetti dell'AI generativa sulla produttività. Ma da un punto di vista culturale e politico, è utile porsi una domanda di fondo: quale crescita della produttività dovrebbe auspicare la società? Lo sconvolgimento economico che accompagna una rapida crescita della produttività può essere devastante. La rivoluzione industriale britannica, ad esempio, portò a salari medi stagnanti o in calo almeno negli ultimi due decenni del XVIII secolo, con alcuni economisti che sostengono che ci siano voluti diversi decenni in più perché l'industrializzazione migliorasse il tenore di vita dei lavoratori comuni. Nel frattempo, i salari reali crollarono in alcune professioni e molti lavoratori licenziati faticarono per anni a trovare un impiego. Le conseguenze sociali furono enormi. La gente affluiva in città sovraffollate, prive

di acqua potabile e di servizi igienici adeguati. Le malattie dilagavano. Il lavoro in fabbrica era pericoloso. I lavoratori erano in fermento. Non sorprende che *Oliver Twist* e il *Manifesto del Partito Comunista* siano stati pubblicati a distanza di un decennio l'uno dall'altro, proprio in questo periodo di cambiamenti radicali. Charles Dickens era un grande critico della povertà, dei ricoveri per i poveri e delle condizioni igieniche precarie della Londra vittoriana. Karl Marx vagava per le strade della Londra di Dickens, spesso studiando nella sala di lettura del British Museum, osservando direttamente come la tecnologia stesse scuotendo la società nel profondo.

Quando Marx e Friedrich Engels scrissero nel 1848 che «la rivoluzione costante degli strumenti di produzione» determinava cambiamenti in «tutti i rapporti sociali», non stavano elaborando una teoria; stavano descrivendo ciò che vedevano dalla loro finestra. «Tutto ciò che è



solido», scrissero, «si dissolve nell'aria». Allo stesso tempo, poiché la produzione per lavoratore è il fattore chiave del tenore di vita a lungo termine, si è tentati di sostenere che dovremmo desiderare che la produttività cresca il più rapidamente possibile. Un tenore di vita in aumento significa medicinali nuovi e migliori, luoghi di lavoro più sicuri, vite più lunghe e più tempo libero.

Cambiamenti apparentemente piccoli nei tassi di crescita possono avere un enorme impatto economico. L'aumento della produttività era intorno al 3% al culmine della rivoluzione digitale degli anni '90, rispetto a circa l'1,5% dopo la crisi finanziaria globale del 2008. Il primo tasso di crescita raddoppierebbe il tenore di vita degli americani in 24 anni, mentre il secondo lo farebbe in 47 anni. Trovare il giusto equilibrio tra i danni causati dai disagi economici e sociali e i benefici derivanti dal rapido aumento della produttività e del tenore di vita richiede di prendere in considerazione tre domande chiave. In primo luogo, i cittadini e i responsabili politici devono decidere il loro criterio di ottimalità. L'obiettivo è far crescere il prodotto economico aggregato il più rapidamente possibile? Oppure è aumentare i redditi a un ritmo rapido, evitando al contempo un aumento della povertà o della disoccupazione a lungo termine? Oppure forse vogliono adottare un approccio completamente diverso, come cercare di prevedere tutti i possibili esiti e ricorrere alla politica economica per migliorare quello peggiore.

Una seconda considerazione riguarda il tenore di vita delle generazioni future. Molte persone nella Rust Belt americana avrebbero probabilmente preferito un tasso di crescita della produttività più lento negli ultimi decenni, il che avrebbe attenuato l'impatto della perdita di posti di lavoro nel settore manifatturiero. Allo stesso tempo, tutti noi che viviamo oggi dovremmo essere felici che la nostra esistenza sia molto migliore di quanto sarebbe stata se i nostri antenati avessero premuto il

freno durante, diciamo, la Seconda Rivoluzione Industriale iniziata alla fine del XIX secolo, che ha introdotto l'elettrificazione, il telegrafo, gli altiforni e la produzione di massa.

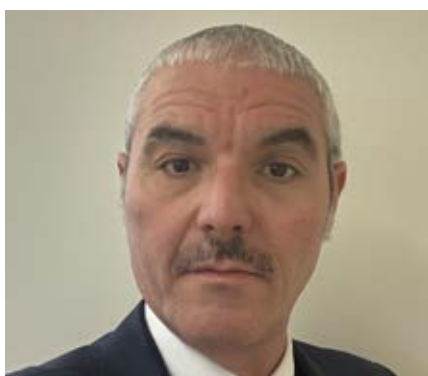
L'ultima considerazione riguarda il ritmo del progresso tecnologico: più veloce è il miglioramento, maggiore è l'instabilità sociale e più difficile è per i lavoratori licenziati trovare un nuovo impiego. Mentre la Gran Bretagna del XVIII secolo non era pronta per la rapida adozione della produzione meccanizzata in fabbrica, oserei dire – anche se in modo controverso, ne sono certo – che gli Stati Uniti hanno gestito relativamente bene il ritmo del cambiamento durante l'era dell'informazione della fine del XX secolo. La rivoluzione dell'AI sarà più simile alla prima o alla seconda?

Uno dei motivi per cui gli Stati Uniti hanno gestito il cambiamento tecnologico alla fine del secolo scorso meglio di quanto abbia fatto la Gran Bretagna alla fine del XVIII secolo è che sono stati apportati miglioramenti alla politica economica, tra cui lo sviluppo della rete di protezione sociale e un più ampio accesso all'istruzione. Grazie a queste politiche, gli Stati Uniti, il Regno Unito e altre economie avanzate sono molto meglio attrezzati per gestire anche cambiamenti tecnologici estremamente rapidi.

Alla luce di ciò, spero che la rivoluzione dell'intelligenza artificiale porti a un aumento sostanziale della crescita tendenziale della produttività. I benefici di un aumento pari al 5% o al 6% – molto più rapida del ritmo del 3% registrato durante il boom di internet – supererebbero chiaramente i costi, data la capacità del nostro sistema di assorbire e affrontare le conseguenti ripercussioni. La "distruzione creativa" crea oltre che distruggere. Mentre la politica statunitense è intrisa di nostalgia per un passato idilliaco immaginario, poche persone tornerebbero davvero indietro agli anni '70 se potessero scegliere. E lo stesso varrà per le persone tra uno, due e tre decenni da ora – e anche oltre.



Gbi, investire per obiettivi



Lorenzo Pietro Sempio
Group Investment Product Solutions
Investment Products Specialists
Responsabile Retail
UniCredit

“Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni”, scriveva Shakespeare. Ed è vero: ogni donna e ogni uomo custodisce un sogno. Alcuni sono grandi, altri più piccoli, ma tutti meritano una strada per diventare realtà.

Ci sono sogni che profumano di futuro: gli studi all'estero di un figlio, una seconda casa al mare, quell'auto iconica che ci accompagna fin da ragazzi. E poi ci sono sogni più silenziosi, ma fondamentali: una vecchiaia serena, senza rinunce, soprattutto in tempi in cui il longevity risk non è più un concetto astratto, ma una prospettiva concreta.

Il denaro — che provenga da reddito, risparmio o patrimonio — è il mezzo che, da sempre, permette ai sogni di assumere forma. Ma per farlo servono costanza e coerenza con i propri obiettivi.

Perché investire è un atto di responsabilità verso i propri progetti di vita, ossia nostri sogni

Per trasformare un progetto in realtà, le risorse vanno investite in modo efficiente, con un orizzonte coerente con il sogno stesso, altrimenti, prima o poi, rischiamo di pronunciare una delle frasi più amare: “Le mie disponibilità limitano i miei sogni”. Qualcuno diceva che un sogno senza un

piano resta solo un desiderio. E quel piano parte da due consapevolezze fondamentali: l'effetto dell'inflazione sui risparmi e l'investimento in azioni per contrastarlo.

L'inflazione: una tassa invisibile, ma molto reale

L'inflazione è una tassa occulta che non risparmia nessuno e negli ultimi anni ce ne siamo accorti tutti: l'impennata dei prezzi dal 2022 in avanti ha eroso in modo significativo il potere d'acquisto delle famiglie italiane.

Per dirla con ironia: “L'inflazione è quando paghi 20 dollari quel taglio da 10 che pagavi 5 dollari quando avevi ancora i capelli.”

Negli ultimi cinque anni il consumatore europeo ha perso oltre il 20% del proprio potere d'acquisto e, secondo le stime attuali della BCE, perderà un ulteriore 10% nei prossimi cinque. Si tratta di un impatto che, su orizzonti di 5–10 anni, può farsi sentire anche sui redditi più solidi.

Senza azionario, difficilmente si raggiunge il traguardo

La storia — oltre 100 anni di dati — ci dice che l'azionario è il vero antidoto all'inflazione. È l'asset reale per eccellenza, capace di generare rendimenti medi



nell'ordine dell'8% annuo. Eppure gli italiani, pur essendo un popolo di grandi risparmiatori, come investitori possono fare di meglio. Nei portafogli domestici la quota azionaria è solo del 12%, contro una media europea molto superiore e un 58% negli Stati Uniti.

La ricerca ossessiva di sicurezza ha spesso impoverito, in termini reali, il risparmiatore italiano. Negli ultimi 13 anni, secondo l'UBS Global Wealth Report 2024, la ricchezza reale degli italiani è calata del 4%, mentre l'investitore americano l'ha quasi raddoppiata.

Il problema non sono i mercati, sono le emozioni

Le azioni hanno però un difetto: nel breve oscillano, talvolta anche in modo significativo. E qui entra in gioco il vero nemico dell'investitore: l'emozionalità. I ribassi generano ansia e spingono a decisioni impulsive: vendite premature con conseguente abbandono dei piani. È così che si perdono opportunità, è così che i sogni si allontanano. La storia recente dei mercati offre una lezione semplice e potente: i rendimenti migliori li ottiene chi rimane investito, accettando qualche piccolo o grande vuoto d'aria. Negli ultimi 20 anni chi è sempre rimasto sul mercato azionario ha sovraperformato nettamente chi ha provato a fare "market timing", perdendo magari anche solo i pochi "giorni migliori".

Paradossalmente, quei giorni arrivano spesso proprio nei momenti più turbolenti. Come possiamo coniugare l'esigenza di detenere una quota maggiore di azioni in portafoglio con la storica e umana avversione alle perdite dell'investitore italiano? Dando un nome ai soldi — "gli studi di Matilde", "la casa di Giovanna", "la macchina di Giorgio". Un obiettivo che aiuta le persone a restare fedeli al proprio progetto. Quali strumenti offre il nostro mondo? Uno di questi, forse il più potente, è il "goal based investing".

Il Gbi: un metodo disciplinato per restare sul percorso

Il "goal-based investing" (Gbi) non valuta il successo o meno di una storia di investi-

mento sugli scossoni di breve periodo, ma sul raggiungimento dell'obiettivo finale: la trasformazione del sogno in realtà.

Il metodo è: disciplinato, perché segue un percorso strutturato; trasparente, perché gli obiettivi sono chiari sin dall'inizio; orientato ai risultati, perché misura ciò che conta davvero. Sposta la conversazione cliente/consulente dai prodotti agli obiettivi di vita, creando una relazione consulente-cliente più chiara, più motivante, più efficace.

UniCredit ha debuttato nel mondo del goal-based investing in partnership con BlackRock. Dalla fine di gennaio, UniCredit offre alla propria clientela la suite onemarkets BlackRock Goals Funds.

I onemarkets BlackRock Goal Funds sono una gamma di fondi con scadenze predefinite (6, 9, 12 o 15 anni) in base agli orizzonti temporali degli investitori. Progettati come una soluzione d'investimento "one stop", questi portafogli sono inizialmente orientati alla crescita con una maggiore esposizione azionaria, per poi convergere progressivamente verso allocazioni più conservative all'avvicinarsi dell'obiettivo. Questa struttura bilancia la crescita del capitale negli anni iniziali con un approccio progressivamente più prudente man mano che ci si avvicina al traguardo.

I fondi target date permettono di: evitare il market timing, mantenere una continuità d'investimento, non perdere i "giorni migliori".

Grazie alla ricerca e alla scala globale di BlackRock: il portafoglio si adatta alle condizioni di mercato, i rischi vengono gestiti in modo professionale, la volatilità si riduce gradualmente avvicinandosi alla data obiettivo. Un processo disciplinato che toglie all'investitore il peso del ribilanciamento e l'"ansia da prestazione".

Per trasformare davvero i sogni in realtà servono tre cose: un piano, coerenza e disciplina.

L'approccio Gbi — e le soluzioni sviluppate da onemarkets insieme a BlackRock — riportano al centro ciò che conta: i progetti di vita delle persone.

Shakespeare lo scriveva secoli fa: "Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni." Il "goal based investing" ci aiuta a restargli fedeli.



Affrontare la volatilità dei mercati: l'investimento rateale (Pac) e la selezione di opportunità



Deborah Dall'Armi
Group Investment Product Solutions
Investment Products Specialists
UniCredit

I recenti accadimenti conseguenti alla politica macroeconomica di Trump e lo scoppio del conflitto in Iran hanno portato i mercati a registrare ritracciamenti e una forte crescita della volatilità. L'indice Vix ha osservato un massimo da inizio anno a 29 punti indice, secondo soltanto, a partire dal 2025, a quello di aprile dell'anno scorso, quando il presidente americano annunciò la politica dei dazi. In queste fasi di mercato l'importante è mantenere la calma, come ci insegna la finanza comportamentale e come ci spiega Warren Buffet: "Il mercato azionario è un dispositivo per trasferire denaro dagli impazienti ai pazienti". Ma cosa fare in questa fase con i propri investimenti e dove investire? In ottica di gestione della volatilità, a nostro avviso vale sempre l'approccio

"rateale", il cosiddetto piano di accumulo del capitale (Pac). Quest'ultimo è, in sostanza, un modo flessibile di investire che permette di costruire un patrimonio nel tempo, versando somme periodiche (mensili, trimestrali o con diversa periodicità) in fondi comuni. Ideale per chi vuole investire gradualmente, il Pac riduce i rischi di mercato (volatilità) grazie all'acquisto a costi mediati. Riteniamo che un approccio rateale abbia particolarmente valore su fondi azionari oppure sui fondi multi-asset.

Tra le varie strategie azionarie su cui a nostro avviso può essere interessante costruire dei Pac, citiamo, ad esempio, le soluzioni azionarie globali come i fondi **onemarkets** BlackRock Global Equity Dynamic Opportunities (portafoglio composto da 100/120 titoli



diversificati a livello globale che abbiano un business model sostenibile e forte generazione di cassa), **onemarkets** Fidelity World Equity Income (che mira a sovraperformare il mercato nell'arco di un ciclo economico e a limitare le fluttuazioni - "rischio di volatilità" - è, inoltre, un portafoglio diversificato e di natura difensiva che si concentra su società di alta qualità e con dividendi elevati). Citiamo, inoltre, **onemarkets** Amundi Climate Focus Equity: fondo con un approccio globale che investe principalmente in un'ampia gamma di azioni e strumenti legati ad azioni di società presenti a livello globale, che contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico, sostenendo la transizione dell'economia globale con un percorso di riduzione delle emissioni di carbonio.

Un altro modo per affrontare l'attuale situazione dei mercati è ricercare e selezionare le azioni/risorse/attività che nell'attuale fase macroeconomica sono in grado di dare valore aggiunto. Da questo punto di vista, ad esempio, c'è stato un ritorno all'impiego del dollaro come bene rifugio che si è raf-

forzato, dopo il forte deprezzamento cui era stato soggetto l'anno scorso. Per cavalcare questo tipo di attività può anche non essere necessario investire direttamente nella valuta, ma scegliendo il gestore che sa cogliere le opportunità che possono nascere nei vari momenti di mercato: si può trarre valore senza per forza essere direttamente investiti. Ad esempio, il fondo **onemarkets** Multi Asset Value di Plenifer ha recentemente aumentato la propria esposizione alla valuta in modo tale da permettere ai sottoscrittori di sfruttare una performance positiva del cambio riflessa nel buon rendimento del fondo. Il gestore di questa soluzione si focalizza proprio sulla ricerca di opportunità a 360° sulle diverse asset class.

In questa fase, ad esempio, sta puntando, inoltre, sull'investimento in uranio. Visto l'aumento della domanda per la produzione di energia nucleare, dato l'elevato fabbisogno energetico che l'intelligenza artificiale richiede, e visto l'aumento del nucleare nel campo della difesa, l'uranio potrebbe essere l'opportunità di investimento in

crescita su cui puntare.

Per chi volesse investire sull'uranio abbiamo, inoltre, un prodotto a capitale 100% protetto. Si tratta di un certificate che offre un'esposizione a questo metallo, alle terre rare e all'oro.

UniCredit, in collaborazione con Morgan Stanley, ha creato un indice (MSCI World Gold Uranium Rare Earth Select 4,5% Decrement) che investe su queste materie prime scegliendo i titoli in base alla capitalizzazione e alla liquidità (turnover di mercato). Il Certificate ha una durata di 6 anni e permette di partecipare con leva 200% all' apprezzamento di questo indice con un massimo guadagno di EUR 1.370. (Vedi grafico 1).

È possibile così gestire un mercato volatile ma trovare anche il modo, come negli esempi di cui sopra, di cogliere le opportunità che possono nascere dalle nuove tecnologie o dalla situazione macroeconomica. Questi sono solo alcuni esempi ma nel nostro sito www.onemarkets.it o presso le nostre filiali puoi scoprire l'intera gamma dei nostri prodotti **onemarkets**.

Grafico 1. Certificato UniCredit S.p.A. - 100% Protetto

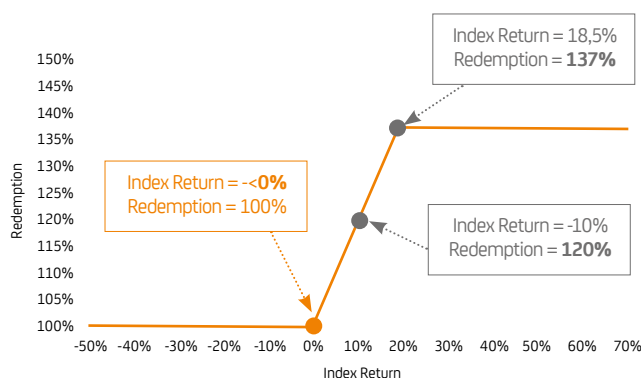
>> www.onemarkets.it

Protection con Cap a 6y su MSCI World Gold Uranium Rare Earth Select 4,5% Decrement Index

SCENARI A SCADENZA

MIN 100%

MAX 137%



Performance Indice a scadenza	Rimborso a scadenza
-30%	100%
-20%	100%
-10%	100%
0%	100%
5%	110%
10%	120%
18,5%	137%
20%	137%
50%	137%

Il valore della partecipazione al **200%**



Tensioni geopolitiche e opportunità per i Certificate

Il 2026 si sta rivelando un anno complesso per i mercati finanziari globali. Dopo una fase di progressiva normalizzazione dell'inflazione e di stabilizzazione delle politiche monetarie, l'attenzione degli investitori si è rapidamente spostata verso un altro fattore di rischio: l'instabilità geopolitica.

L'escalation militare in Medio Oriente e le tensioni legate allo Strait of Hormuz, uno dei principali snodi del commercio energetico mondiale, hanno riportato al centro dell'attenzione il tema della sicurezza energetica globale. Attraverso lo Stretto di Hormuz transita una quota significativa delle esportazioni mondiali di petrolio e gas naturale liquefatto provenienti dal Golfo Persico. Per questo motivo, qualsiasi tensione che coinvolga quest'area ha conseguenze immediate sui mercati energetici e, di riflesso, sull'intero sistema economico globale.

Le recenti ostilità hanno quindi rapidamente alimentato la volatilità sui mercati delle materie prime e accresciuto l'incertezza sulle prospettive macroeconomiche globali.

L'aumento dei prezzi dell'energia

I primi mercati a reagire all'evoluzione degli eventi sono stati quelli energetici. Il prezzo del Brent crude oil, principale riferimento per il mercato petrolifero internazionale, è tornato rapidamente sopra la soglia dei 100 dollari al barile. Il movimento riflette soprattutto i timori di possibili interruzioni delle forniture energetiche provenienti dal Golfo Persico. Una parte significativa della produzione petrolifera mondiale transita infatti attraverso lo Stretto di Hormuz e qualsiasi rischio di blocco delle rotte marittime tende a essere immediatamente incorporato nei prezzi di



Riccardo Falcolini
Private Investor Products
Public Distribution Italy
UniCredit



mercato. Il greggio rappresenta inoltre uno degli input fondamentali dell'economia globale. Un aumento dei prezzi dell'energia può quindi influenzare numerosi settori economici, dal trasporto alla produzione industriale, contribuendo ad aumentare l'incertezza sulle prospettive di crescita e inflazione.

Petrolio e volatilità: una relazione storica

Storicamente, gli shock energetici tendono a essere accompagnati da un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Quando i prezzi del petrolio salgono rapidamente a causa di tensioni geopolitiche o interruzioni dell'offerta, gli investitori propendono a ridurre l'esposizione agli asset più rischiosi, aumentando la domanda di strumenti difensivi.

Questo fenomeno si riflette spesso nell'andamento del Cboe Volatility Index, l'indicatore più utilizzato per misurare la volatilità implicita dei mercati azionari. Nel 2026 l'aumento dei prezzi dell'energia e l'incertezza geopolitica hanno quindi contribuito a riportare la volatilità al centro delle dinamiche di mercato.

Inflazione e politiche monetarie

Il rialzo delle materie prime energetiche ha inevitabilmente riaperto il dibattito sulle prospettive dell'inflazione globale. Negli ultimi anni le principali banche centrali – tra cui la Federal Reserve e la European Central Bank – avevano progressivamente ridotto l'intensità delle politiche monetarie restrittive dopo il forte ciclo di rialzi dei tassi iniziato nel 2022.

Il rallentamento dell'inflazione osservato nel biennio precedente aveva infatti aperto la strada a una fase di maggiore stabilità monetaria. Tuttavia, il nuovo aumento dei prezzi dell'energia potrebbe rallentare questo processo. Un petrolio più caro tende infatti a influenzare l'inflazione attraverso diversi canali, tra cui l'aumento dei costi di trasporto e dei prezzi della produzione industriale. Di conseguenza, i mercati finanziari devono confrontarsi con uno scenario in cui le banche centrali potrebbero mantenere tassi di interesse relativamente elevati più a lungo del previsto.



Mercati azionari: maggiore dispersione tra settori

In questo contesto macroeconomico più incerto, anche i mercati azionari stanno mostrando dinamiche meno lineari rispetto al passato recente. Negli ultimi anni la piazza finanziaria statunitense, rappresentato dall'indice S&P 500, ha guidato la crescita dei mercati globali grazie alla forte espansione delle società tecnologiche. Nel 2026, tuttavia, la crescita degli indici appare accompagnata da una maggiore dispersione tra settori. Il rialzo dei prezzi dell'energia, ad esempio, tende a favorire le aziende del comparto energetico, mentre altri settori più sensibili ai costi energetici possono registrare pressioni sui margini. Anche il mercato europeo, rappresentato dall'indice Euro Stoxx 50, risente di queste dinamiche, soprattutto a causa della maggiore dipendenza dell'economia del Vecchio Continente dalle importazioni di energia.

Il risultato è un contesto di mercato più incerto, in cui possono alternare fasi di rialzo e correzione dei corsi.

Un contesto che può favorire i Certificate

In scenari caratterizzati da volatilità e mercati meno direzionali, molti investitori cercano strumenti in grado di offrire rendimenti potenziali anche in assenza di forti trend rialzisti.

Tra questi ultimi rientrano i Certificate, prodotti finanziari strutturati che permettono

di costruire profili di rendimento differenti rispetto a un investimento diretto in azioni o indici azionari.

Grazie alla combinazione di componenti obbligazionarie e derivati, i Certificate possono includere le seguenti caratteristiche:

- pagamento di cedole periodiche;
- protezione condizionata del capitale;
- possibilità di rimborso anticipato automatico.

In presenza di mercati laterali o moderatamente ribassisti, alcuni Certificate possono continuare a generare cedole purché il sottostante rimanga sopra determinati livelli di Barriera.

Il ruolo della volatilità

La volatilità rappresenta uno degli elementi chiave nella strutturazione dei Certificate. Livelli più elevati di volatilità implicita tendono infatti a rendere più costose le opzioni utilizzate nella costruzione dei prodotti, ma allo stesso tempo consentono di creare payoff potenzialmente più interessanti per l'investitore.

In uno scenario come quello attuale, caratterizzato da incertezza geopolitica e oscillazioni dei mercati, gli emittenti possono quindi strutturare prodotti con caratteristiche quali:

- cedole potenzialmente più elevate;
- Barriere di protezione più profonde;
- condizioni di rimborso anticipato più favorevoli.



Conclusioni

Il contesto macroeconomico e geopolitico appare particolarmente articolato per le piazze finanziarie. Le tensioni nello Stretto di Hormuz e il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche hanno riportato al centro dell'attenzione il tema della sicurezza energetica e delle sue implicazioni per inflazione e crescita economica. In questo scenario, i mercati azionari stanno mostrando dinamiche più irregolari e caratterizzate da una maggiore volatilità rispetto al passato recente. Proprio in questi contesti, strumenti flessibili come i Certificate possono rappresentare una soluzione interessante per costruire strategie di investimento in grado di adattarsi a diversi scenari.

L'emissione in dettaglio

I Certificate Cash Collect Worst Of Autocallable Step-Down con effetto memoria permettono di ricevere premi mensili se nelle date di osservazione il sottostante, facente parte del paniere e con la performance peggiore (caratteristica Worst Of), ha un valore pari o superiore al livello Barriera, posta per questa emissione al 55% del valore iniziale.

Inoltre, a partire da aprile 2026 (2° data di osservazione mensile) i Certificate Cash Collect Worst Of Autocallable Step-Down possono essere rimborsati anticipatamente se, nelle date di osservazione mensili il valore del sottostante, facente parte del paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore al livello di rimborso anticipato.

Grazie al meccanismo Step-Down il livello di rimborso anticipato diminuisce dell'1% in ciascuna data di osservazione dal 100% fino al 67% del valore iniziale: grazie a questo meccanismo i Certificate possono essere rimborsati anticipatamente anche nel caso in cui il valore del sottostante sia sceso rispetto al valore iniziale di riferimento.

Qualora il Certificate giunga a scadenza, sono possibili due scenari. Se il valore del sottostante, facente parte del paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore rispetto al livello Barriera, lo strumento rimborsa la base di calcolo oltre al premio e gli eventuali premi non pagati in precedenza. Se il valore del sottostante, facente parte del paniere e con la performance peggiore, è inferiore al livello Barriera, viene corrisposto un valore commisurato alla performance del sottostante, facente parte del paniere e con la performance peggiore: in questa ipotesi, i Certificate non proteggono il capitale investito.

Tabella

www.onemarkets.it

ISIN	Sottostante	Valore iniziale	Barriera (%)	Premio* mensile condizionato con memoria	Data di osservazione finale
DE000UN45NN8	EUROSTOXX BANKS FTSE 100 INDEX NIKKEI225 S&P500	264,9 EUR 10556,17 GBP 56566,49 JPY 6843,22 USD	145,695 EUR (55%) 5805,8935 GBP (55%) 31111,5695 JPY (55%) 3763,771 USD (55%)	0,97%	14/02/2029
DE000UN45NP3	EUROSTOXX BANKS FTSE/MIB NIKKEI225 S&P500	264,9 EUR 45764,07 EUR 56566,49 JPY 6843,22 USD	145,695 EUR (55%) 25170,2385 EUR (55%) 31111,5695 JPY (55%) 3763,771 USD (55%)	0,97%	14/02/2029
DE000UN45NQ1	EUROSTOXX BANKS NASDAQ100 NIKKEI225 S&P500	264,9 EUR 24701,6 USD 56566,49 JPY 6843,22 USD	145,695 EUR (55%) 13585,88 USD (55%) 31111,5695 JPY (55%) 3763,771 USD (55%)	0,99%	14/02/2029
DE000UN45NMO	FTSE/MIB NASDAQ100 NIKKEI225 S&P500	45764,07 EUR 24701,6 USD 56566,49 JPY 6843,22 USD	25170,2385 EUR (55%) 13585,88 USD (55%) 31111,5695 JPY (55%) 3763,771 USD (55%)	0,76%	14/02/2029



Italian Certificate Awards 2025

Il 5 febbraio si è svolta la 19a edizione degli Italian Certificate Awards, l'esclusivo evento dedicato ai Certificate organizzato da Triboo e Certificati e Derivati, sponsorizzato da Borsa Italiana, con Media Partner Certificate Journal e Finanza Online tenutosi a Palazzo Mezzanotte a Milano.



I primi 5 premi assegnati a UniCredit:

- 1° classificato **miglior Emittente Covered Warrant**
- 1° classificato **miglior Emittente Capitale Non Protetto - Public Offer**
- 1° classificato **miglior Liquidity Provider**
- 1° classificato **miglior Certificato ESG**
- **Premio Speciale Wall Street Italia**



Altri riconoscimenti:

2° classificato Emittente dell'anno, 2° classificato Premio Speciale Best Distribution Network Reti Bancarie, 3° classificato Premio Speciale Best Banking Distribution Network – Reti Private, 2° classificato Miglior Emittente capitale protetto - public offer, 3° classificato Miglior Emittente a capitale protetto condizionato - public offer, 3° classificato Miglior Emittente AMC, 2° classificato Miglior Emittente a leva dinamica, 2° classificato Premio Speciale digital media, 3° classificato Premio Speciale Certificate Journal





Obeloi, creseidi, feiqian e bitcoin

Una breve storia della moneta

Cos'è davvero la moneta? Da dove trae il suo valore? E come nasce? Nel podcast "Moneta: Storia dell'invenzione che ha cambiato il mondo", realizzato da The Investment Institute by UniCredit e prodotto e distribuito da 24Ore Podcast, ripercorriamo la storia del denaro, dalle sue manifestazioni più arcaiche alle sue forme contemporanee, in un itinerario storico e concettuale che, al termine, offrirà forse una comprensione più circostanziata della natura stessa della moneta.

Viviamo in un contesto in cui le criptovalute decentralizzate mettono in discussione l'autorità monetaria tradizionalmente esercitata dalle banche centrali, introducendo nuove forme di valuta, nuove vulnerabilità e nuovi interrogativi sulla sovranità economica. Parallelamente, i governi sono tornati a svolgere un ruolo fortemente interventista nell'economia, ridefinendo i confini delle politiche pubbliche, con implicazioni significative per la stabilità e l'evoluzione dei sistemi finanziari. Mai come oggi, dunque, si avverte la necessità di una riflessione di lungo respiro sulla storia del denaro.

In questo scenario di profondi mutamenti, interrogarsi sul significato stesso della moneta e sui meccanismi che ne sostengono il valore costituisce un passaggio essenziale per interpretare le dinamiche presenti. Questo podcast si propone di ricostruire, nel tempo e nello spazio, le principali tappe dell'evoluzione storica della moneta, attraverso un percorso articolato in quattro momenti.

Pietra

Nel primo episodio affrontiamo il tema dell'origine della moneta, evidenziando come una qualche forma di strumento monetario (una proto-moneta) sia sempre esistita nelle società umane. Il denaro è, in effetti, antico quanto l'uomo stesso: le prime testimonianze di pratiche contabili risalgono addirittura al Neolitico.

Per citare le parole di uno dei maggiori economisti del secolo scorso, le origini della moneta "si perdono nella notte dei tempi, quando i ghiacci si stavano sciogliendo". Tuttavia, seguendo le tracce offerte dall'etimologia e dall'archeologia, emerge un quadro sorprendentemente concreto, in cui il bestiame si configura come una delle più antiche forme di rappresentazione della ricchezza e di prefigurazione della moneta.

Gli oboli, le monetine che in età classica venivano deposte nella bocca dei defunti affinché potessero pagare il viaggio verso l'aldilà, erano in origine spiedi di ferro, probabilmente utilizzati in rituali arcaici per arrostitire le carni destinate al sacrificio e successivamente redistribuite alla comunità. È quindi plausibile che l'*obolos* rappresentasse originariamente il diritto a una porzione di carne distribuita durante il rito: una testimonianza eloquente di come le prime forme di denaro fossero profondamente impregnate di significati religiosi e sociali².

Sull'origine della moneta non esiste un consenso univoco, bensì un acceso dibattito che si articola in diverse scuole di pensiero. Da un



Leonardo Segato
Bond Portfolio Manager
Group Investment Strategy
UniCredit

lato la “teoria del mercato” sostiene che la moneta sia emersa spontaneamente come strumento di scambio, per superare il limite della doppia coincidenza dei bisogni tipico del baratto³. Dall’altro, la “teoria dello Stato” identifica la radice della moneta nella legge, ovvero nell’imposizione dell’autorità sovrana⁴. Infine la “teoria sociale” rintraccia l’origine della moneta nei riti religiosi, nelle pratiche redistributive e nelle consuetudini sociali delle comunità arcaiche⁵.

Ciascuna di queste prospettive presenta elementi di forza e criticità. Gli studi antropologici sulle proto-monete delle società tribali e le ricerche archeologiche sulle antiche civiltà dell’Egitto e del Vicino Oriente, ad esempio, hanno evidenziato l’assenza di riscontri empirici relativi a sistemi di scambio basati esclusivamente sul baratto, se non in forme marginali e non strutturalmente rilevanti, confutando uno dei cardini della teoria del mercato. Senza addentrarci ora in una disamina delle diverse teorie sull’origine della moneta, ci limitiamo in questa sede a rilevare come da ognuna di esse si possano trarre utili insegnamenti sulla natura del denaro. Le tre teorie danno infatti enfasi a diverse funzioni e caratteristiche della moneta: per la teoria del mercato la moneta è soprattutto mezzo di scambio, per la teoria dello Stato è essenzialmente unità di conto, mentre per la teoria sociale la moneta è innanzitutto riserva di valore.

Gli esempi – solo in apparenza così remoti dal nostro vissuto quotidiano – dei *fei* di Yap⁶ e degli oboli arcaici mostrano come la moneta abbia assunto, nel corso del tempo, forme estremamente eterogenee, senza mai cessare di assolvere alle proprie funzioni fondamentali. Che sia sorta spontaneamente dalle esigenze del commercio, dai rituali e dalle consuetudini di una comunità, o che sia nata come strumento di imposizione del potere sovrano, la moneta è sempre stata uno strumento di coordinamento sociale, capace di rendere comparabili beni, servizi e obbligazioni all’interno di un ordine economico più o meno complesso. La sua natura sfugge a una definizione puramente materiale: ciò che conta non è la materia fisica di cui è composta, ma il riconoscimento collettivo del suo valore.

Metallo

Il secondo episodio è dedicato alla nascita del

conio e mette in luce il modo in cui il legame tra moneta e potere politico sia radicato fin dall’antichità. Il controllo della produzione monetaria conferiva infatti al sovrano la possibilità di finanziare le proprie attività a carico della collettività. Al contempo, la garanzia fornita dall’autorità sovrana – fondata in ultima istanza sulla capacità di riscuotere le imposte – assicurava alla moneta una maggiore stabilità e credibilità.

Questo intreccio tra potere e moneta è attestato sin dalle più antiche civiltà: inizialmente i sovrani facevano imprimere il proprio sigillo su lingotti metallici, per certificarne il peso e la qualità. Da tali lingotti marchiatosi si passò gradualmente a piccoli dischi metallici recanti simboli regali, dando origine alla moneta coniatata.

Com’è avvenuto per altre grandi invenzioni, il conio fu sviluppato indipendentemente in diversi contesti: in Lidia nell’VIII secolo a.C. e, circa due secoli più tardi, in Cina⁷. La datazione precisa delle prime monete lidie è ancora oggetto di dibattito, ma la tesi più accreditata le colloca all’inizio del regno di Aliatte nel VI secolo a.C. Fu però Creso, il figlio di Aliatte, a portare la monetazione lidia alla sua massima raffinatezza. Il suo nome è divenuto sinonimo di ricchezza e in suo onore le prime monete sono chiamate ‘creseidi’. In Cina le prime forme di moneta metallica non erano piccoli dischi, ma oggetti d’uso quotidiano: pale, vanghe e coltelli, recanti i simboli del cielo e della terra, oltre che l’indicazione del peso e dell’autorità che ne garantiva il valore⁸. Con l’unificazione politica del 221 a.C. a opera di Qin Shi Huangdi, primo imperatore della dinastia Qin, venne promossa anche un’ampia standardizzazione culturale e amministrativa, che toccò ogni aspetto della vita quotidiana, compreso il sistema monetario. Fu allora introdotta la celebre moneta rotonda con foro quadrato al centro, destinata a divenire un modello monetario al di là dei confini cinesi, ancora in uso alla caduta della dinastia Qing nel 1911. La nuova moneta, chiamata *banliang*, divenne il segno tangibile dell’unità imperiale raggiunta dopo secoli di divisioni tra i regni.

In Oriente come in Occidente, l’introduzione del conio segnò un progresso significativo, che legò per sempre la moneta al potere. Creseidi

e *banliang* ci mostrano che la moneta va intesa come un’istituzione pubblica, radicata in norme, consuetudini e forme di autorità riconosciute. Ed è proprio nella dimensione istituzionale, più che in quella materiale, che risiede la continuità storica della moneta.

Carta

Il terzo episodio analizza un’altra grande trasformazione della moneta: da metallo a carta. Una trasformazione che rende la moneta sempre più immateriale e che rivela chiaramente ciò che prima si scorgeva solo in controluce: la moneta non è che fiducia. Antenati delle monete di carta possono essere rintracciati nei certificati di deposito in uso nell’Europa medioevale o nella Cina di epoca Tang, che vede l’introduzione delle cosiddette “monete volanti” o *feiqian*. Ma è con la dinastia Song, nel X-XI secolo, anche grazie all’invenzione della stampa a caratteri mobili di Bi Sheng, che viene introdotta la cartamoneta⁹.

L’invenzione cinese lascia sbalorditi i viaggiatori occidentali, come Guglielmo di Rubruk e Marco Polo, i cui racconti portarono in Europa l’idea che potesse esistere una moneta non metallica. La storia della cartamoneta cinese è esemplare anche per la sua fine: durante la dinastia Ming, l’uso eccessivo delle banconote ne deprezzò rapidamente il valore, segnandone la definitiva scomparsa. L’esperimento si rivelò un fallimento, ma l’idea sarebbe stata ripresa in Europa nel XVIII secolo, con la nascita delle prime banche centrali, ottenendo questa volta un enorme successo.

Le vicende legate alla nascita della cartamoneta ci mostrano come l’uso del denaro si fondi sulla fiducia collettiva, derivante da aspettative condivise e consolidate all’interno della società. Una fiducia che rappresenta al contempo il presupposto e il limite dell’autorità monetaria: perché se l’autorità conferisce stabilità alla moneta, la espone anche a una potenziale fragilità, qualora risulti compromessa.

Si tratta di un tema di lunga tradizione nella riflessione economica, ma che conserva piena attualità anche nel dibattito contemporaneo, come dimostrano tra l’altro i crescenti attacchi all’indipendenza delle banche centrali e le preoccupazioni per il ruolo ege-

monico del dollaro come valuta di riserva internazionale.

Bit

Il nostro itinerario nella storia del denaro si conclude con la *blockchain*, una tecnologia in grado di proporre un modello alternativo di moneta internazionale e decentralizzata, capace di sfidare una delle istituzioni più consolidate e radicate della storia: le valute nazionali. Il *bitcoin*, una criptomoneta nata a partire da questa infrastruttura, ha mostrato per primo la possibilità di un sistema monetario fuori dal controllo delle banche centrali¹⁰. Stati Uniti, Cina ed Europa si stanno muovendo per proporre le loro valute digitali, animati da principi differenti. È ancora presto per prevedere quale modello finirà per imporsi, ma è certo che le conseguenze saranno di portata significativa.

La storia delle metamorfosi monetarie – da capo di bestiame a metallo prezioso, da banconota a moneta bancaria, fino alle odierne valute digitali – testimonia che il denaro non è un'entità statica, ma un'istituzione in continua evoluzione. Ciò che permane sono le sue funzioni di misura del valore, mezzo di scambio e conservazione della ricchezza; ciò che muta è il contesto sociale, tecnologico e politico che ne ridefinisce continuamente forma e significato.

Quella che stiamo vivendo oggi è una nuova trasformazione della moneta. Dove porterà non è stato ancora deciso: il futuro sarà dominato dalle criptomonete private o dalle valute digitali di Stato? La risposta dipende da dove decideremo di riporre la nostra fiducia.

Note:

1. Keynes, J. M. (1930). *A Treatise on Money: The Pure Theory of Money*. Cambridge: Cambridge University Press.
2. <http://moneyingreece.org/how-we-learned-about-the-iron-obols>.
3. Menger, K. (1892). *On the Origin of Money*. *The Economic Journal*, V. 2, N. 6, pp. 239–55.
4. Knapp, G. F. (1924). *The State Theory of Money*. London: Macmillan and Co.
5. Ingham, G. (2004). *The Nature of Money*. Cambridge: Polity.
6. I *fei* o *rai* dell'isola di Yap, in Micronesia erano grossi dischi di pietra, con un foro al centro, utilizzati ancora agli inizi del Novecento come moneta dagli abitanti dell'isola. Cfr. Furness, W. H. (1910). *The Island of Stone Money: Uap of the Carolines*. Philadelphia: J. B. Lippincott Company.
7. Harris, W. V. (2008). *The Monetary Systems of the Greeks and Romans*. Oxford: Oxford University Press.
8. <https://www.monetaecivilta.it/storia/chinese.html>.
9. Yang, L. S. (1952). *Money and Credit in China: A Short History*. Cambridge: Harvard University Press.
10. Nakamoto, S. (2008). *Bitcoin: A Peer-to-Peer Electronic Cash System*. <https://bitcoin.org/bitcoin.pdf>.





MONETA

Storia dell'invenzione che ha cambiato il mondo

The Investment Institute
by


Un podcast realizzato da UniCredit Investment Institute a Dicembre 2025, prodotto e distribuito da 24Ore Podcast

Il podcast vi accompagnerà in un affascinante viaggio nella storia della moneta, dalle enormi pietre dell'isola di Yap ai Bitcoin di Satoshi Nakamoto guidati da una domanda:
Cos'è davvero la moneta? Un oggetto, un numero su uno schermo, o qualcosa di molto più profondo?

Per scoprirlo, vi invitiamo ad ascoltare **“Moneta: storia dell'invenzione che ha cambiato il mondo”**, un viaggio in quattro episodi (Pietra, Metallo, Carta e Bit) che racconta come materiali diversissimi, dal bestiame al bronzo, dalla seta fino agli impulsi digitali, siano diventati strumenti di fiducia e potere. Perché prima ancora di essere uno strumento economico, la moneta è un'idea: un accordo collettivo che ha permesso la nascita di società complesse, la specializzazione del lavoro e nuove forme di cooperazione. Un percorso che ci aiuta a capire come la moneta abbia forgiato imperi, guidato rivoluzioni e modellato tecnologie, e come continui a trasformarsi oggi, nell'epoca delle criptovalute.

»»

Ascolta il nostro nuovo podcast!



Inquadra il QR code con il tuo dispositivo e scopri di più

Il podcast è disponibile anche sulle seguenti piattaforme:

 Spotify

 Apple Podcasts

 Amazon music

Questo podcast ha finalità informative e non costituisce raccomandazione o consulenza per gli investimenti. L'informativa completa è disponibile al sito www.the-investment-institute.unicredit.eu/en/disclaimer.



Pubblicità

Aggiornamento: marzo 2026

La presente pubblicazione è a carattere informativo e promozionale ed è indirizzata ad un pubblico indistinto con finalità di informativa commerciale. È pubblicata da UniCredit Bank GmbH. UniCredit Bank GmbH, membro del Gruppo UniCredit, è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. Essa non costituisce né offerta, né raccomandazione, né consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o il mantenimento degli strumenti finanziari ivi menzionati. Qualsiasi eventuale riferimento ivi contenuto a specifici obiettivi e situazioni finanziarie degli investitori si basa su generiche assunzioni, non confermate dagli investitori stessi. Gli strumenti finanziari e gli investimenti ivi rappresentati potrebbero essere non appropriati/ adeguati per gli investitori che ricevono la Pubblicazione. I medesimi sono responsabili in modo esclusivo di effettuare le proprie indipendenti valutazioni sulle condizioni di mercato, sugli strumenti e sull'appropriatezza/adequazione degli investimenti, basandosi sui relativi rischi e meriti, nonché sulla propria strategia di investimento e situazione legale, fiscale, finanziaria. I Certificate di UniCredit sono strumenti finanziari strutturati complessi a capitale protetto, parzialmente/condizionatamente protetto o non protetto. Prima di ogni investimento si raccomanda di prendere visione del Prospetto di Base, delle informazioni contenute nei successivi supplementi al Prospetto di Base, delle Condizioni Definitive e del Documento contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) degli strumenti finanziari disponibili sul sito web di UniCredit Bank GmbH Milan Branch www.onemarkets.it. Il programma per l'emissione (www.onemarkets.it/it/info/documentazione.html) di strumenti è stato approvato da Bafin e passaportato presso Consob. L'approvazione del Prospetto di Base non è da intendersi come approvazione dei titoli offerti o ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Qualsiasi informazione relativa a rendimenti passati, proiezioni, previsioni, stime o dichiarazioni di prospettive future, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri.

I Certificate sono strumenti derivati cartolarizzati, la cui performance dipende dal movimento dell'attività sottostante a cui sono collegati. Sul sito pubblico www.onemarkets.it è possibile consultare le caratteristiche, prezzi in tempo reale, prospetti informativi, condizioni definitive e documenti contenenti le informazioni chiave dei Certificate di UniCredit.

Perché investire in Certificate?

Diversificazione

I Certificate permettono di diversificare il portafoglio grazie all'ampio numero di sottostanti disponibili. Con un solo Certificate, inoltre, è possibile beneficiare di performance derivanti da strategie di investimento altrimenti realizzabili solo attraverso una pluralità di strumenti finanziari, che sono per lo più accessibili solo ad investitori professionali.

Alternativa all'investimento azionario

Rispetto all'investimento diretto in azioni è possibile personalizzare l'esposizione al rischio di mercato e partecipare alla performance del sottostante.

Orizzonte temporale

I Certificate solitamente hanno durate che variano dal breve termine, in genere 6 mesi, al medio-lungo termine, 5 anni circa ed alcuni possono non avere limiti di scadenza (open end): si adattano quindi a orizzonti temporali d'investimento diversi. È sempre possibile liquidare l'investimento prima della scadenza rivendendo direttamente il Certificate sul segmento di negoziazione.

Trasparenza

Per ogni Certificate tutte le caratteristiche sono note fin dall'emissione, quali ad esempio: Barriera, livello di chiusura anticipata, protezione, partecipazione alla performance del sottostante, date di osservazione. È possibile scegliere l'investimento più adatto alle proprie esigenze.

Liquidità

I Certificate emessi da UniCredit sono negoziati sul SeDeX MTF di LSE-Borsa Italiana dalle 9.05 alle 17.30 o su CERT-X di EuroTLX gestito da borsa italiana dalle 9.00 alle 17.30. UniCredit Bank GmbH, in qualità di market maker, si impegna a garantire la liquidabilità di tutti i Certificate di UniCredit, fornendo in modo continuativo proposte di acquisto e vendita.

Scopri le recenti emissioni di Certificate UniCredit!

Per le tue strategie di investimento:

- Oltre 10 tipologie di Cash Collect, con premi fissi e condizionati e possibilità di scadenze anticipate
- Bonus Cap, Top Bonus e Reverse Bonus Cap su azioni ed indici
- Obbligazioni in Negoziazione Diretta in Borsa Italiana, con diverse caratteristiche

>> [Maggiori informazioni sono disponibili sito pubblico www.onemarkets.it.](http://www.onemarkets.it)

Cash Collect Certificate

Obiettivo: ottenere cedole extra in scenari rialzisti o moderatamente ribassisti, con la protezione condizionata del capitale a scadenza.

I Cash Collect permettono di ricevere rendimenti periodici (cedole) investendo sui mercati azionari. Le cedole possono essere di due tipologie: condizionate o incondizionate. Le cedole condizionate vengono pagate se a date di osservazione prestabilite il sottostante è pari o superiore al livello dell'importo addizionale. Le cedole incondizionate invece sono pagate indipendentemente dall'andamento del sottostante.

I Cash Collect Autocallable consentono il rimborso anticipato del prezzo di emissione maggiorato del rendimento prefissato (cedola), se alle date di osservazione il livello del sottostante è pari o superiore al Trigger. Alla scadenza (se non rimborsati anticipatamente) si ottiene il prezzo di emissione maggiorato delle cedole nel caso in cui il sottostante sia pari o superiore alla Barriera, in caso contrario il Certificate

replica linearmente la performance del sottostante rispetto al valore iniziale. I Cash Collect Certificate consentono di ottenere flussi cedolari periodici anche in caso di moderati ribassi del sottostante, purché, nel caso di cedole condizionate, alla data di valutazione periodica il sottostante sia pari o superiore al livello dell'importo addizionale.



Cash Collect Certificate Autocallable su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> www.onemarkets.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Scadenza
IT0005668386	ALLIANZ SE / AXA S.A. / GENERALI S.P.A.	352,80 / 39,40 / 32,83	Livello Barriera 60%	29/10/29
IT0005635906	AMAZON.COM INC. / APPLE INC. / NVIDIA CORP.	188,99 / 209,28 / 111,01	Livello Barriera 60%	30/04/29
IT0005640815	AMAZON.COM INC. / COCA COLA CO / NETFLIX, INC.	180,60 / 73,30 / 1049,59	Livello Barriera 60%	24/04/29
IT0005653669	AMAZON.COM INC. / ENEL S.P.A. / ENI S.P.A.	220,21 / 7,96 / 15,11	Livello Barriera 60%	25/09/29
IT0005653313	APPLE INC. / MICROSOFT CORP. / NVIDIA CORP. / PALO ALTO NETWORKS INC.	239,69 / 495 / 167,02 / 194,46	Livello Barriera 50%	10/09/29
IT0005668873	AXA S.A. / BANCO BPM SPA / ENI S.P.A.	40,38 / 12,375 / 15,938	Livello Barriera 60%	17/12/29
DE000HC83Q86	AXA S.A. / CITIGROUP INC. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	27,53 / 40,73 / 12,145	Livello Barriera 60%	08/09/27
IT0005608820	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,428 / 14,162 / 3,9705 / 11,956	Livello Barriera 55%	18/10/28
IT0005588477	BANCO BPM SPA / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,482 / 20,855 / 38,405	Livello Barriera 50%	28/05/27
IT0005635864	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / ESSILORLUXOTTICA S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE	66,36 / 241,20 / 524,40	Livello Barriera 60%	16/04/29
IT0005653834	BP PLC / RWE AG / TOTAENERGIES SE	434,60 / 37,78 / 53,05	Livello Barriera 55%	28/09/29
IT0005588469	CARREFOUR S.A. / COCA COLA CO / DANONE S.A.	14,98 / 61,97 / 58,86	Livello Barriera 60%	30/11/27
DE000HC61463	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / L'OREAL S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE	149,0944 / 404,20 / 836	Livello Barriera 60%	29/05/26
IT0005560211	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	119,75 / 741,80 / 54,64	Livello Barriera 70%	21/12/26
IT0005588485	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	148,55 / 746,30 / 60,32	Livello Barriera 55%	13/12/27
IT0005653826	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	8,522 / 15,586 / 5,45	Livello Barriera 60%	24/10/29
IT0005588584	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,578 / 14,236 / 19,37	Livello Barriera 60%	28/06/27
IT0005576977	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,074 / 14,216 / 26,15 / 41,235	Livello Barriera 50%	20/03/28
IT0005653164	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / SIEMENS AG	7,782 / 5,336 / 232,40	Livello Barriera 60%	13/08/29
IT0005635823	ENEL S.P.A. / NATIONAL GRID PLC / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	7,535 / 1009,50 / 32,15	Livello Barriera 60%	29/09/28
DE000HC83GU7	ENEL S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,185 / 17,166 / 43,655	Livello Barriera 60%	31/08/27
IT0005632481	ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	14,446 / 4,804 / 17,98	Livello Barriera 60%	21/03/28
IT0005653677	ENI S.P.A. / RWE AG / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	15,346 / 37,91 / 29,02	Livello Barriera 55%	28/09/29
IT0005640898	ENI S.P.A. / SIEMENS AG / VINCI S.A.	13 / 214,05 / 125,95	Livello Barriera 60%	14/05/29
IT0005594913	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	14,63 / 15,628 / 31,04	Livello Barriera 60%	30/07/27
IT0005614091	ENI S.P.A. / TOTAENERGIES SE / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	13,424 / 54,22 / 27,55	Livello Barriera 60%	29/11/28
IT0005624975	ESSILORLUXOTTICA S.A. / L'OREAL S.A. / MONCLER S.P.A.	259,50 / 367,60 / 61,20	Livello Barriera 60%	31/01/28
IT0005644338	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE MIB INDEX / NASDAQ-100® INDEX / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	5371,10 / 39982,97 / 21363,95 / 5912,17	Livello Barriera 60%	30/05/29
IT0005653016	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® INSURANCE (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® UTILITIES (PRICE) INDEX (EUR)	201,53 / 498,65 / 460,97	Livello Barriera 65%	29/06/29
IT0005668675	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® INSURANCE (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® UTILITIES (PRICE) INDEX (EUR)	239,13 / 510,60 / 495,32	Livello Barriera 60%	26/11/29
IT0005599664	FERRARI N.V. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / NETFLIX, INC.	428,20 / 3,751 / 683,62	Livello Barriera 60%	06/09/27
IT0005635898	FERRARI N.V. / MONCLER S.P.A.	400,90 / 54,10	Livello Barriera 60%	25/04/29
IT0005594640	INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICRO-ELECTRONICS N.V.	3,3655 / 13,62 / 18,984 / 39,76	Livello Barriera 50%	19/06/28
IT0005608911	JPMORGAN CHASE / NATIONAL GRID PLC / NOVARTIS AG	224,41 / 987,60 / 95,35	Livello Barriera 60%	31/10/28

Publicità



Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Scadenza
IT0005594905	L'OREAL S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / NIKE INC.	392,60 / 654,70 / 73,55	Livello Barriera 60%	31/07/28
IT0005620007	NESTLE S.A. / POSTE ITALIANE S.P.A. / THE PROCTER & GAMBLE CO.	74,20 / 13,575 / 169,19	Livello Barriera 60%	20/12/28
IT0005588378	NOVO NORDISK A/S-B / ROCHE HOLDING AG / SANOFI S.A.	910 / 224,60 / 91,69	Livello Barriera 60%	15/05/28

Cash Collect Certificate con consolidamento su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> www.onemarkets.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Importi aggiuntivi P.A.	Frequenza di pagamento	Scadenza
IT0005525784	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	105,62	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5%	ANNUALE	28/04/2028
IT0005581787	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	134,85	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,80%	ANNUALE	17/04/2029
DE000HB6FIC2	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	82,77	Livello Barriera 60%	5,85%	ANNUALE	30/06/2026
IT0005546434	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1550,25	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5%	ANNUALE	31/08/2028
IT0005560120	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1513,88	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5,45%	ANNUALE	30/11/2028
IT0005624934	FTSE MIB INDEX	38421,05	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,25%	ANNUALE	24/02/2031
IT0005632655	FTSE MIB INDEX	39058,10	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,30%	ANNUALE	27/03/2031
IT0005632523	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1281,41	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,30%	ANNUALE	27/03/2031

I Cash Collect Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document—KID) disponibili sul sito <http://www.onemarkets.it>



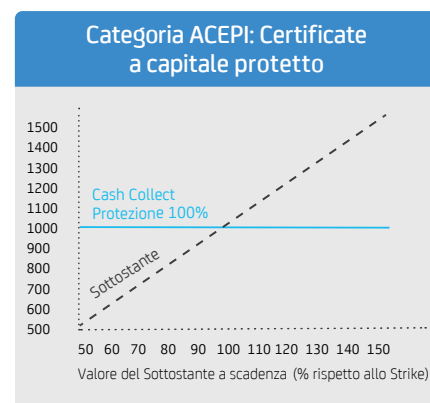
Cash Collect Certificate con protezione

Obiettivo: ottenere cedole extra in scenari rialzisti o moderatamente rialzisti, con la protezione del capitale a scadenza.

I Cash Collect protetti permettono di ricevere rendimenti periodici (cedole) investendo sui mercati azionari. Le cedole possono essere di due tipologie: condizionate o incondizionate. Le cedole condizionate vengono pagate se a date di osservazione prestabilite il sottostante è pari o superiore al livello dell'importo addizionale. Le cedole incondizionate invece sono pagate indipendentemente dall'andamento del sottostante.

Alla scadenza, qualunque sia il valore del sottostante si ottiene un Importo di rimborso pari almeno al livello di protezione, inoltre nel caso in cui il sottostante sia pari o superiore al Livello Importo addizionale (generalmente pari allo Strike), si riceve

anche l'ultimo Importo Addizionale Condizionato.



Cash Collect Certificate protetto su azioni, indici e tasso (negoziazione EuroTLX)

>> www.onemarkets.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005620031	BNP PARIBAS	57,48	Protezione 100%	23/12/30
IT0005693426	BNP PARIBAS S.A.	In collocamento	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/03/32
IT0005381352	ENEL S.P.A.	6,786	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	30/09/27
IT0005381337	ENEL S.P.A.	6,768	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/06/27
IT0005536005	ENEL S.P.A.	6,018	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	16/05/28
IT0005588436	ENEL S.P.A.	6,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/05/29
IT0005599631	ENEL S.P.A.	6,846	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/08/29
IT0005613937	ENEL S.P.A.	6,742	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/30
IT0005620080	ENEL S.P.A.	6,681	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	23/01/27
IT0005625022	ENEL S.P.A.	6,985	Protezione 100%	26/02/31
IT0005640971	ENEL S.P.A.	8,026	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/31
IT0005644528	ENEL S.P.A.	8,06	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/06/31
IT0005435752	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A.	7,788 / 10,35	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	11/08/31
IT0005446379	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,952 / 12,328 / 2,327	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/11/31
IT0005456121	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	7,01 / 12,28 / 2,277	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/31
IT0005417453	ENEL S.P.A. / GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	8,401 / 14,42 / 1,8336	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/31
IT0005378051	ENI S.P.A.	14,102	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	11/03/27
IT0005379612	ENI S.P.A.	13,102	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	16/02/27
IT0005393670	ENI S.P.A.	11,345	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/02/30
IT0005393746	ENI S.P.A.	9,0043	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/03/30
IT0005406613	ENI S.P.A.	8,5968	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/27
IT0005413882	ENI S.P.A.	7,7696	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/28
IT0005525628	ENI S.P.A.	12,924	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	14/03/28
IT0005536153	ENI S.P.A.	12,888	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/28
IT0005546459	ENI S.P.A.	15,052	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/09/28
IT0005594681	ENI S.P.A.	14,314	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/06/29
IT0005594871	ENI S.P.A.	14,63	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/07/29
IT0005599730	ENI S.P.A.	13,57	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/09/29
IT0005653008	ENI S.P.A.	14,894	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/31
IT0005653289	ENI S.P.A.	15,18	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/08/31
IT0005653628	ENI S.P.A.	15,156	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/09/31
IT0005679508	ENI S.P.A.	18,75	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/02/32
IT0005679367	EURO 10 YEAR EURIBOR INTEREST RATE SWAP	-	Protezione 100%	30/01/31
IT0005446213	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/04/28
IT0005446106	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	14/09/27
IT0005417396	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	22/06/26
IT0005417552	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/09/28
IT0005435430	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/05/27
IT0005435596	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/06/27
IT0005508491	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/01/27
IT0005545907	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	19/07/27
IT0005546525	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/09/27
IT0005560146	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/11/26
IT0005588303	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	20/05/27
IT0005588410	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/05/26
IT0005588592	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	11/06/27
IT0005594665	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/06/27

Pubblicità



Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005594863	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	16/07/27
IT0005594939	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/07/26
IT0005599797	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/09/27
IT0005608895	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/10/27
IT0005624876	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/01/31
IT0005624942	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/01/28
IT0005632382	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	21/02/28
IT0005644395	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	07/05/26
IT0005640807	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/04/28
IT0005644411	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/05/28
IT0005644312	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/05/31
IT0005649584	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/05/26
IT0005649782	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	11/06/26
IT0005652992	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	02/07/26
IT0005649717	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/06/28
IT0005653073	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/07/28
IT0005653370	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/08/28
IT0005653644	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/09/28
IT0005668477	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/10/28
IT0005668717	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/11/28
IT0005653347	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/07/26
IT0005653651	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	02/09/26
IT0005668576	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	19/10/26
IT0005668964	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	25/11/26
IT0005669061	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	22/12/26
IT0005679094	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/01/29
IT0005679359	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	25/01/27
IT0005679672	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	26/02/29
IT0005679599	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	19/02/27
IT0005693558	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/03/29
IT0005614083	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	24.12.2030
IT0005599532	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/07/27
IT0005599649	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	06/09/27
IT0005599813	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/09/26
IT0005613986	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/11/27
IT0005668329	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/09/29
IT0005668527	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/10/29
IT0005668865	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/11/29
IT0005679078	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/01/30
IT0005367369	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,80	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/05/26
IT0005413973	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	953,132	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/09/29
IT0005417297	EURO ISTOXX® RESPONSIBILITY SCREENED SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	102,722	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/29
IT0005372567	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3442,38	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/12/26
IT0005417446	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3581,37	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/30
IT0005525685	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	102,21	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/27
IT0005559957	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	106,96	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/10/28
IT0005569089	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	119,14	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/29
IT0005508392	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	96,52	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/12/26
IT0005679060	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	270,81	Protezione 100%	14/01/32
IT0005559999	EURO STOXX® OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	352,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/28
IT0005381428	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2066,92	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/11/29
IT0005363897	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1949,77	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/03/26
IT0005381485	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2102,61	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/12/29
IT0005393704	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1522,64	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	10/09/27
IT0005456253	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1844,06	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	28/02/29
IT0005482135	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1645,57	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	10/05/28
IT0005525677	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1563,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/28
IT0005569279	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1570,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	21/02/29
IT0005508442	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1706,14	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/27
IT0005525768	EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	119,96	Protezione 100%	28/04/28
IT0005525552	EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	120,7	Protezione 100%	26/02/27
IT0005498065	FTSE MIB INDEX	22610,40	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	13/09/27
IT0005640724	FTSE MIB INDEX	36457,68	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/04/31
IT0005406555	GENERALI S.P.A.	13,587	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/26
IT0005417321	GENERALI S.P.A.	11,395	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/10/28
IT0005417313	GENERALI S.P.A.	11,789	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	30/10/26
IT0005546616	GENERALI S.P.A.	19,17	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/10/28
IT0005608846	GENERALI S.P.A.	26,24	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/30
IT0005668279	GENERALI S.P.A.	32,56	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/10/31
IT0005679052	GENERALI S.P.A.	33,41	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/32
IT0005446148	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	18,42 / 2,459	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/09/31
IT0005435539	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,81 / 2,3565	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/31

Pubblicità



Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005446270	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	18,84 / 2,438	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/31
IT0005435414	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,845 / 2,409	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/31
IT0005381360	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,2827	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/29
IT0005413940	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,8156	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/02/29
IT0005635880	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,755	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/31
IT0005668618	INTESA SANPAOLO S.P.A.	5,509	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/31
IT0005668998	INTESA SANPAOLO S.P.A.	5,914	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	22/12/31
IT0005535973	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118,30	Protezione 100%	28/04/27
IT0005536146	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118	Protezione 100%	29/06/28
IT0005546509	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118,60	Protezione 100%	26/09/28
IT0005668626	MSCI EUROPE SMART SECURITY DEFENSE INFRASTRUCTURE TOP 50 SELECT 4.5% DECREMENT INDEX	1510,5249	Protezione 100%	17.12.2031
IT0005653594	MSCI WORLD EX USA WITH MINIMUM ECONOMIC EXPOSURE TO USA TOP 50 SELECT 3.5% DECREMENT IDX EUR NET RETURN	1091,362	Protezione 100%	29.09.2031
IT0005668428	MSCI WORLD EX USA WITH MINIMUM ECONOMIC EXPOSURE TO USA TOP 50 SELECT 3.5% DECREMENT IDX EUR NET RETURN	1095,2065	Protezione 100%	28.10.2031
IT0005381378	POSTE ITALIANE S.P.A.	10,9955	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	29/10/27
IT0005376501	POSTE ITALIANE S.P.A.	9,3892	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/27
IT0005393738	ROYAL DUTCH SHELL PLC	14,578	Protezione 100%	29/03/30
IT0005644296	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	5921,54	Protezione 100%	28/05/30
IT0005644536	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6092,16	Protezione 100%	26/06/30
IT0005653057	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6388,64	Protezione 100%	29/07/30
IT0005653354	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6501,86	Protezione 100%	29/08/31
IT0005653701	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6643,70	Protezione 100%	29/09/31
IT0005668550	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6602,99	Protezione 100%	24/11/31
IT0005669020	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6827,41	Protezione 100%	15/12/31
IT0005679524	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6908,86	Protezione 100%	27/02/32
IT0005492126	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	121,71	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/07/27
IT0005525545	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	124,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/02/27
IT0005498263	STOXX EUROPE ESG LEADERS 50 (EUR, PRICE RETURN)	133,85	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/27
IT0005546350	STOXX EUROPE ESG LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	119,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/28
IT0005393654	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	148,47	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/01/30
IT0005492001	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	152,34	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/27
IT0005406571	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	359,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/26
IT0005536054	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	460,87	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/28
IT0005446338	STOXX® GLOBAL ESG LEADERS (PRICE) INDEX (EUR)	204,59	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/27
IT0005498172	STOXX® GLOBAL ESG SOCIAL LEADERS DIVERSIFICATION SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	155,1567	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/09/27
IT0005576886	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1012,04	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	19/03/29
IT0005582017	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1074,63	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	14/08/29
IT0005588501	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1068,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/09/29
IT0005620148	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1121,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	20/01/31
IT0005594780	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	992,02	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/07/29
IT0005599557	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	987,28	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/12/29
IT0005599680	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1008,65	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/12/29
IT0005608747	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1004,36	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	15/01/30
IT0005608937	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	978,33	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	18/11/30
IT0005614018	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	953,41	Protezione 100%	23/12/29
IT0005456139	UC NEXT GENERATION ENERGY INDEX	968,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/27
IT0005456188	UC NEXT GENERATION ENERGY INDEX	848,81	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/27

I Certificate Cash Collect sono strumenti finanziari strutturati a capitale protetto nella misura indicata in tabella.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document—KID) disponibili sul sito <http://www.onemarkets.it>

Express Certificate

Obiettivo: investire con la possibilità di un rimborso anticipato del capitale investito ottenendo un rendimento già dal primo anno.

Gli Express Certificate consentono di ottenere un rimborso positivo a scadenza sia in caso di crescita, sia in caso di ribasso del sottostante (entro i limiti della Barriera) e prevedono la possibilità di rimborso anticipato del capitale maggiorato di un premio crescente nel tempo.

Si ha il rimborso anticipato se alla data di osservazione il sottostante è pari o superiore al livello di Trigger.

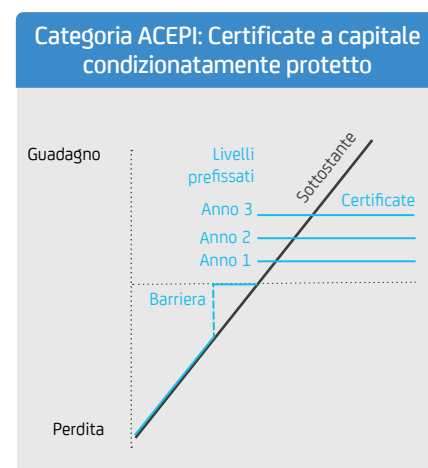
La variante Express Coupon consente di ricevere cedole incondizionate predeterminate all'emissione.

A scadenza si possono verificare tre scenari:

- se il sottostante è superiore al valore iniziale, si ha il rimborso al prezzo di emissione maggiorato di un premio finale;
- se il sottostante è compreso tra il valore iniziale e la barriera, si ottiene il rimborso del prezzo di emissione;
- se invece si verifica l'evento Barriera, ovvero il sottostante è inferiore al livello

di Barriera, il Certificate ne replica linearmente la performance negativa.

Si adattano a strategie di investimento con aspettative di mercato in moderato rialzo, moderato ribasso o in fase laterale.



Express Certificate su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> www.onemarkets.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Frequenza di pagamento	Scadenza
IT0005669046	AMAZON.COM INC. / APPLE INC. / NVIDIA CORP.	228,43 / 270,97 / 183,69	Livello Barriera 50%	SEMESTRALE	24/12/29
IT0005693582	AMAZON.COM INC. / MICROSOFT CORP. / NVIDIA CORP.	In collocamento	Livello Barriera 50%	TRIMESTRALE	29/03/29
IT0005693657	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. / BNP PARIBAS S.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	In collocamento	Livello Barriera 55%	MENSILE	15/04/30
IT0005693418	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / GENERALI S.P.A.	12,655 / 18,75 / 35,84	Livello Barriera 55%	MENSILE	25/02/30
IT0005679292	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	12,475 / 17,392 / 5,84	Livello Barriera 55%	MENSILE	30/01/30
IT0005614075	BNP PARIBAS S.A.	58,94	Livello Barriera 60%	ANNUALE	16/12/27
IT0005668295	BNP PARIBAS S.A.	66,74	Livello Barriera 60%	SEMESTRALE	29/10/29
IT0005599748	ENEL S.P.A.	7,156	Livello Barriera 55%	ANNUALE	27/09/28
IT0005594889	ENEL S.P.A.	6,631	Livello Barriera 55%	ANNUALE	25/07/28
IT0005679425	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	9,585 / 17,944 / 6,048	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	11/02/30
IT0005679581	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / SNAM S.P.A.	9,995 / 18,886 / 6,488	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	26/02/30
IT0005679490	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	10,164 / 5,885	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	27/02/30
IT0005599623	ENI S.P.A.	14,806	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/08/28
IT0005668394	ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,068 / 5,623	Livello Barriera 60%	ANNUALE	10/12/29
IT0005679664	ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	In collocamento	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/04/30
IT0005679110	ENI S.P.A. / SNAM S.P.A.	16,95 / 5,744	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	28/01/30
IT0005679151	ESTEE LAUDER COS INC/THE / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	117,69 / 591,40 / 49,62	Livello Barriera 60%	SEMESTRALE	28/01/30
IT0005679540	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE MIB INDEX / MSCI EMERGING MARKETS INDEX (USD) / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6173,32 / 47170,44 / 1614,58 / 6946,13	Livello Barriera 65%	TRIMESTRALE	26/08/30
IT0005632648	FERRARI N.V.	401,6	Livello Barriera 60%	ANNUALE	04/04/29
IT0005640765	FERRARI N.V.	401,6	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/04/29
IT0005668725	FERRARI N.V. / MONCLER S.P.A.	337,70 / 57,22	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	28/11/29
IT0005693459	FERRARI N.V. / TESLA, INC.	In collocamento	Livello Barriera 50%	TRIMESTRALE	26/03/29
IT0005613945	GENERALI S.P.A.	27,70	Livello Barriera 60%	ANNUALE	27/11/28
IT0005678989	INDUSTRIA DE DISEÑO TEXTIL S.A. (INDITEX) / SCHNEIDER ELECTRIC SE	56,22 / 240,95	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	05/01/29
IT0005632390	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,5205	Livello Barriera 60%	ANNUALE	26/02/29
IT0005640930	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,851	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/05/29
IT0005620106	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	15,29	Livello Barriera 55%	ANNUALE	22/01/29
IT0005649683	SIEMENS AG	214,85	Livello Barriera 60%	ANNUALE	27/06/29
DE000HC5XDT3	STELLANTIS N.V.	14,70	Livello Barriera 55%	ANNUALE	31/05/27
DE000HDOCX03	STELLANTIS N.V.	21,23	Livello Barriera 55%	ANNUALE	28/12/27
IT0005668444	TELECOM ITALIA S.P.A.	0,5032	Livello Barriera 60%	SEMESTRALE	29/10/29

Gli Express Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document-KID) disponibili sul sito <http://www.onemarkets.it>



Protection Certificate

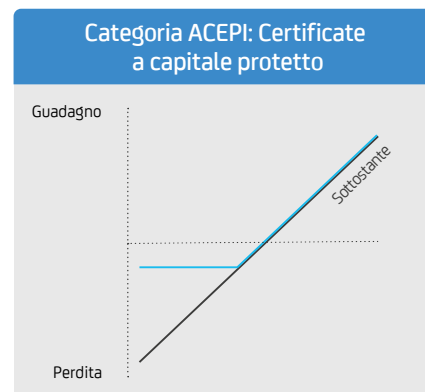
Obiettivo: partecipare al rialzo del sottostante proteggendo in tutto o in parte il capitale investito dal rischio di ribasso.

I Protection Certificate consentono di partecipare alla performance positiva registrata dal sottostante, azione, indice o fondo

azionario, proteggendo il capitale investito. Alla scadenza sono automaticamente rimborsati e viene riconosciuto un importo di liquidazione, in funzione della quotazione del sottostante rispetto al livello di protezione.

Alla scadenza si possono verificare due scenari. Scenario “solo protezione”: il prezzo di riferimento del sottostante è minore o uguale alla protezione; in questo caso è rimborsato un importo in Euro pari al livello di protezione predefinito. Scenario “protezione + partecipazione”: il prezzo di riferimento del sottostante è superiore alla protezione; in questo caso è rimborsato un

ammontare in Euro pari alla somma di protezione e partecipazione al rialzo.



Protection Certificate su azioni, indici e fondi (negoiazione EuroTLX)

>> www.onemarkets.it

Codice ISIN	Tipologia	Sottostante	Strike	Barriera/Partecipazione	Scadenza
IT0005417271	CERTIFICATO PROTEZIONE 90% CON CAP	BLACKROCK GLOBAL FUNDS - WORLD TECHNOLOGY FUND A2 EUR / CPR INVEST - CLIMATE ACTION CLASS A EUR ACC / FIRST STATE GLOBAL UMBRELLA PLC - FIRST STATE GLOBAL LISTED INFRASTRUCTURE CLASS I ACC EUR / JUPITER DYNAMIC BOND CLASS L EUR ACC+	53,37 / 115,78 / 12,6152 / 12,52	Protezione 90%	30/09/26
IT0005668659	PROTECTION 100%	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2070,72	Protezione 100%	19/11/29
IT0005679607	PROTECTION 100% CERTIFICATES WITH EARLY REDEMPTION AT THE OPTION OF THE ISSUER	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	In collocamento	Protezione 100%	27/03/31
IT0005653636	PROTECTION 100% CON CAP	ISHARES® BITCOIN TRUST ETF	64,42	Protezione 100%	26/09/30
IT0005668436	PROTECTION 100% CON CAP	BLOOMBERG GOLD SUBINDEX™	367,2915	Protezione 100%	28/10/31
IT0005693475	PROTECTION 100% CON CAP	MSCI WORLD GOLD URANIUM RARE EARTH SELECT 4.5% DECREMENT IDX EUR NET TOTAL RETURN	In collocamento	Protezione 100%	30/03/32
IT0005653149	PROTECTION 100% CON CAP	BLOOMBERG GOLD SUBINDEX™	315,1084	Protezione 100%	28/08/31
IT0005668543	PROTECTION 100% WITH CAP AND MEMORY CONDITIONAL COUPON	STOXX® EUROPE 600 OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	412,84	Protezione 100%	18/11/31
IT0005653321	PROTECTION 100% WITH CAP AND MEMORY CONDITIONAL COUPONS	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1297,56	Protezione 100%	05/09/31
IT0005653776	PROTECTION 100% WITH CAP AND MEMORY CONDITIONAL COUPONS	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1155,11	Protezione 100%	29/09/31
IT0005668923	PROTECTION 100% WITH CAP AND MEMORY CONDITIONAL COUPONS	STOXX® EUROPE 600 OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	401,06	Protezione 100%	24/12/31
IT0005635716	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1399,89	Protezione 100%	31/03/31
IT0005632622	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	7,371	Protezione 100%	28/03/31
IT0005635922	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1363,99	Protezione 100%	24/04/31
IT0005640989	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1464,89	Protezione 100%	30/05/31
IT0005482036	PROTECTION CERTIFICATE	FTSE MIB INDEX	25300,25	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/28
IT0005482044	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1762,29	Protezione 100%	07/04/27
IT0005546400	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1094,40	Protezione 100%	22/08/28
IT0005560187	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	6,663	Protezione 100%	19/12/28
IT0005560245	PROTECTION CERTIFICATE	FTSE MIB INDEX	30421,51	Protezione 100%	28/12/28
IT0005417255	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,01	Protezione 100%	17/09/27
IT0005417263	PROTECTION CERTIFICATE	JUPITER JGF – DYNAMIC BOND FD-L EUR IN	9,72	Protezione 100%	18/09/26
IT0005446239	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1871,64	Protezione 100%	30/09/26
IT0005576761	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	5,94	Protezione 100%	28/02/29
IT0005576993	PROTECTION CERTIFICATE	GENERALI S.P.A.	23,67	Protezione 100%	28/03/29
IT0005581860	PROTECTION CERTIFICATE	GENERALI S.P.A.	22,93	Protezione 100%	30/04/29
IT0005446122	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1890,30	Protezione 90%	18/09/28
IT0005435513	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1872,20	Protezione 90%	30/06/27
IT0005381329	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1958,98	Protezione 100%	24/03/27

Pubblicità



Codice ISIN	Tipologia	Sottostante	Strike	Barriera/Partecipazione	Scadenza
IT0005406530	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	116,73	Protezione 100%	25/06/26
IT0005406639	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1431,784	Protezione 100%	30/06/28
IT0005413890	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,76	Protezione 100%	31/07/28
IT0005413981	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX 50 CARBON ADAPTATION GR DECREMENT 5%	1355,30	Protezione 100%	19/03/29
IT0005417339	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1615,842	Protezione 100%	30/11/28
IT0005417487	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1031,968	Protezione 100%	26/02/31
IT0005435281	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX 50 CARBON ADAPTATION GR DECREMENT 5%	1687,21	Protezione 90%	28/04/28
IT0005456170	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1947,34	Protezione 95%	31/01/29
IT0005456303	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	25773,03	Protezione 100%	28/02/30
IT0005481954	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1799	Protezione 100%	30/03/28
IT0005482069	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	164,03	Protezione 100%	28/04/28
IT0005482184	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	163,70	Protezione 100%	31/05/28
IT0005482192	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1735,15	Protezione 95%	31/05/28
IT0005492019	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3514,32	Protezione 100%	30/06/27
IT0005492027	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1554,64	Protezione 100%	30/06/27
IT0005492134	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	122,19	Protezione 100%	29/07/27
IT0005498073	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	119,76	Protezione 100%	13/09/27
IT0005498180	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	382,89	Protezione 100%	30/09/27
IT0005508269	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ENEL S.P.A.	4,472	Protezione 100%	29/10/27
IT0005508319	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	GENERALI S.P.A.	17,0017	Protezione 100%	30/11/26
IT0005508327	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,1137	Protezione 100%	14/12/26
IT0005536062	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	120,35	Protezione 100%	31/05/28
IT0005482028	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	25300,25	Protezione 95%	31/03/27
IT0005614026	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN SECTOR ROTATION STRATEGY INDEX	1776,53	Protezione 100%	31/12/29
IT0005644254	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	40127,75	Protezione 100%	29/05/30
IT0005649691	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ALLIANZ SE / COMPAGNIE DE SAINT-GOBAIN S.A. / ENI S.P.A. / SIEMENS AG / VINCI S.A.	346,60 / 100,40 / 14,288 / 223,05 / 125,80	Protezione 100%	15/07/30
IT0005649626	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	BLOOMBERG GOLD SUBINDEX SM	317,4507	Protezione 100%	17/06/30
IT0005653180	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ISHARES® BITCOIN TRUST ETF	66,71	Protezione 100%	31/07/30
IT0005649592	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1281,89	Protezione 100%	26/06/31
IT0005653032	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1291,51	Protezione 100%	29/07/31
IT0005668535	STABILITY FLOATER PROTECTION 80%	MSCI WORLD INDEX	4424,835	Protezione 80%	28/10/27

Publicità

I Protection Certificate sono strumenti finanziari strutturati a capitale protetto nella misura indicata in tabella.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document-KID) disponibili sul sito <http://www.onemarkets.it>

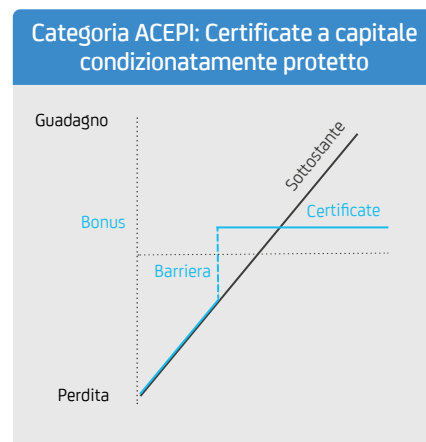


Top Bonus Certificate

Obiettivo: ottenere un rendimento (Bonus), non solo se il sottostante registra una performance positiva (nei limiti del Cap), ma anche in uno scenario stabile o moderatamente ribassista.

I Top Bonus sono una variante dei Bonus Cap Certificate e consentono di ottenere un rendimento predefinito (Bonus), se alla data di valutazione finale, il sottostante quota ad un livello pari o superiore al livello di Barriera predeterminato. Durante la vita dello strumento il livello di Barriera può essere violato senza precludere la possibilità di incassare il Bonus a scadenza. Qualora alla data di valutazione finale il sottostante si trovasse al di sotto del livello di Barriera, l'importo di rimborso replica linearmente la performance negativa del sottostante. Si adattano a strategie di investimento con aspettative di mercato in moderato

rialzo, moderato ribasso o in fase laterale.



Top Bonus Certificate su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> www.onemarkets.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Rimborso a scadenza	Scadenza
IT0005693434	AMAZON.COM INC.	In collocamento	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriera 1.117 EUR	30/03/2028
IT0005653040	BNP PARIBAS S.A.	79,07	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriera 1.097,5 EUR	30/07/2027

I Top Bonus Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) disponibili sul sito <http://www.onemarkets.it>

Publicità

Impressum

Casa Editrice:

GMR SRL
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano

Redazione:

Direttore - Giuseppina Parini

Art Direction:

Elisa Terenzio

Disclaimer:

La presente pubblicazione (Pubblicazione) è prodotta dall'editore GMR Srl Viale San Michele del Carso, 1 20144 Milano (l'Editore).

La medesima è rivolta al pubblico indistinto ed ha contenuto di carattere informativo - promozionale. Essa non costituisce né da parte dell'Editore, né da parte dell'emittente/emittenti ivi citati, né offerta, né raccomandazione, né consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o la tenuta degli strumenti finanziari ivi menzionati, né è da intendersi, nemmeno in parte, come presupposto di o in connessione a qualsiasi contratto o impegno di qualsivoglia tipo. Qualsiasi eventuale riferimento nella Pubblicazione a specifici obiettivi e situazioni finanziarie degli investitori si basa su generiche assunzioni, non confermate dagli investitori stessi. Gli strumenti finanziari e gli investimenti ivi rappresentati potrebbero essere non appropriati/adequati per gli investitori che ricevono la Pubblicazione. I medesimi sono responsabili in modo esclusivo di effettuare le proprie indipendenti valutazioni e verifiche sulle condizioni di mercato, sui prodotti, sugli investimenti ed operazioni cui si riferisce la Pubblicazione. Gli investitori devono effettuare le proprie valutazioni di appropriatezza/adequazione degli investimenti negli strumenti ivi rappresentati, basandosi sui relativi rischi e meriti, nonché sulla propria strategia di investimento e situazione legale, fiscale, finanziaria. Prima di ogni investimento si raccomanda pertanto agli Investitori di informarsi presso il proprio intermediario sulla natura e sul rischio che esso comporta e di prendere visione del prospetto di base, dei successivi supplementi al prospetto di base e del documento contenente le informazioni chiave (Key Information Document - KID) degli strumenti finanziari disponibile presso il sito web dell'emittente. Qualsiasi informazione contenuta nella Pubblicazione relativa a rendimenti passati, proiezioni, previsioni, stime o dichiarazioni di prospettive future, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri. L'Editore e gli emittenti degli strumenti finanziari cui fa riferimento la Pubblicazione, così come il relativo personale, non rilasciano alcuna dichiarazione e garanzia, né assumono alcuna responsabilità in merito alla raggiungibilità o ragionevolezza di qualsiasi previsione ivi contenuta. Gli emittenti così come altre società del relativo gruppo di appartenenza cui fa riferimento la Pubblicazione possono negoziare, sottoscrivere, avere posizioni lunghe o corte, nonché agire in qualità di marker maker con riferimento a qualsiasi strumento anche collegato/derivato ivi menzionato; possono agire in qualità di consulenti e finanziatori degli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo gli emittenti, gli strumenti e le operazioni cui fa riferimento la Pubblicazione o intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Gli emittenti così come altre società del relativo gruppo di appartenenza cui fa riferimento la Pubblicazione, hanno adottato misure, sistemi interni, controlli e procedure per identificare e gestire potenziali conflitti di interesse. Le informazioni contenute nella Pubblicazione non hanno la pretesa di essere esaustive e possono essere soggette a revisione o modifica materiale, senza obbligo di avviso. Esse si basano sulle informazioni ottenute da, o che si basano su, fonti informative che l'Editore e gli emittenti considerano affidabili. Ad ogni modo, salvo il caso di false dichiarazioni fraudolente, né l'Editore né gli emittenti né il relativo personale, rilasciano alcuna dichiarazione di accuratezza o completezza della Pubblicazione, né si assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno perdita dovesse sorgere in relazione all'utilizzo o all'affidamento che venisse fatto sulla medesima. La Pubblicazione viene distribuita da UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano tramite sistemi di trasmissione elettronici; gli investitori devono pertanto ricordare che i documenti trasmessi tramite tali canali possono essere alterati, modificati durante il processo di trasmissione elettronica e che conseguentemente né UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano, né GMR Srl e il relativo personale si assumono alcuna responsabilità per qualsiasi differenza venisse riscontrata fra il documento trasmesso in formato elettronico e la versione originale. UniCredit Bank GmbH, Monaco, UniCredit Bank Austria AG, Vienna, UniCredit S.p.A. sono sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea. Inoltre UniCredit Bank GmbH è soggetta alla vigilanza della German Financial Supervisory Authority (BaFin), UniCredit Bank Austria AG alla vigilanza della Austrian Financial Market Authority (FMA) e UniCredit S.p.A. alla vigilanza sia di Banca d'Italia sia dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano è soggetto vigilato da Banca d'Italia, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) e dalla Federal Financial Supervisory Authority (BaFin).

Le immagini riprodotte nella presente pubblicazione sono state selezionate e inserite dall'Editore GMR Srl Viale San Michele del Carso, 1 20144 Milano, senza alcun coinvolgimento né degli autori degli articoli della pubblicazione né di UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano.

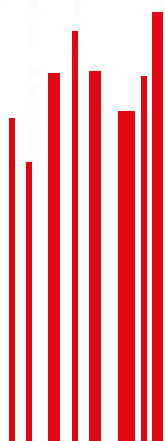
Immagini usate su licenza di Shutterstock.com

Scanning the markets for your investments



onemarkets by UniCredit

è il punto di riferimento per soluzioni di investimento all'avanguardia, dai fondi ai prodotti strutturati, dalle obbligazioni ai prodotti alternativi.



onemarkets.it

onemarkets by  UniCredit

Questa è una comunicazione di marketing. Investire comporta dei rischi. L'investimento potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. Si prega di consultare il prospetto e il KID prima di prendere una decisione finale di investimento.